

LANDSHUT SEDOTTA DALL'ARTE E DAI SAPORI DI CORTONA

Successo della settimana cortonese in terra tedesca. L'iniziativa curata dall'Amministrazione comunale di Cortona e dal Consorzio Operatori Turistici ha avuto riscontri esaltanti per la crescita del flusso turistico nella nostra Città.

Si è conclusa il 9 maggio scorso l'avventura promozionale di Cortona a Landshut: sono stati cinque giorni intensi di attività, incontri e progetti.

I nostri produttori sono rimasti soddisfatti dei risultati, così come i due artigiani della ceramica hanno ben figurato con i loro artistici oggetti di fronte alla modesta esposizione dei pur validi e

e artistica e storica il vice presidente del Consorzio Padre Angelo Divona e lo stesso vice Sindaco Checcarelli.

Molti i visitatori nei giorni successivi, convenuti sia per la degustazione di nostri prodotti che per ammirare la mostra dei posters su Cortona e sulla Toscana e la rassegna fotografica sul paesaggio cortonese realizzata dal Foto Club "Etruria" che, tra l'altro, con

l'Assessore al turismo Miro Petti e il prof. Nicola Caldarone, presidente del Consorzio Operatori Turistici.

La conferenza stampa ha assunto un particolare rilievo anche per la presenza del sindaco sen. di Landshut Joseph Meider.

Un secondo importante appuntamento della giornata di lunedì, 8 maggio, è stato determinato dall'incontro tra i tour operators e i nostri operatori del settore alberghiero e agriturismo.

E anche in questa circostanza numerosi e soddisfacenti i contatti e le opportunità di collaborazione. La intensa giornata di lunedì si è conclusa con un ricco e prelibato buffet predisposto con grande perizia e raffinatezza dalle società dei cuochi e dei sommelier Amira guidata del sig. Salvini, dalla E.i.s.a.r. e dalla E.i.c. e offerto con generosa partecipazione dalla Azienda di Salumifici di Arturo Corbelli, rappresentata dalla signora Mirella Mancianti, dalla signora Emanuela Corbelli e dal dott. Romano Ricciari.

Nel corso della serata, i 140 ospiti hanno potuto apprezzare le raffinatezze della cucina toscana e la bontà del vino offerto dall'Azienda di Baldetti, dall'Istituto Vegni delle Capezzine e dall'Azienda

Cantine S. Angelo e dall'Azienda Avignonesi e contemporaneamente osservare le suggestive immagini della multivision e ascoltare le parole di saluto e di ringraziamento di Padre Angelo Divona, del direttore della Colosseum tours dott. Reno Adreani, del Presidente del Consorzio Prof. Caldarone, del Direttore Biletta e del Sindaco di Cortona e di Landshut.

E per essere oltre che cortonese anche italiana, la serata si è conclusa con un repertorio canoro, animato dagli inossidabili "O sole mio", "Mamma", "Santa Lucia"... per l'inossidabile voce di



Don Antonio Garzi.

Questo ulteriore tentativo di rendere luminosa l'immagine di Cortona nel mondo è stato possibile oltre al contributo della ricordata azienda Corbelli, z! provvidenziale e generoso intervento economico della Banca Popolare di Cortona.

Infine si ringraziano la Camera di Commercio di Arezzo e la Provincia per come potranno alleggerire il peso finanziario sostenuto dall'Amministrazione Comunale e dal Consorzio Operatori Turistici per una operazione promozionale in cui è stata reclamizzata con successo l'intera Regione Toscana.



famigerati colleghi bavaresi.

L'inaugurazione è stata solenne per la presenza del Sindaco di Landshut, il senatore Joseph Meider, del Direttore dell'ENIT di Monaco Dott. Pier Giorgio Biletta e del Vice Sindaco di Cortona Walter Checcarelli, sia al Palazzo ducale della Residenza sia alla Sparkasse, dove erano esposti pregiati oggetti dell'artigianato orafa del nostro territorio in una atmosfera resa straordinaria dalla presenza del calco dell'altare etrusco e dalla esecuzione delle toccanti laudi da parte del coro "I Cantori di Cortona".

In queste prime fasi hanno esaltato la nostra realtà artigianale

la proiezione giornaliera della multivision ha espresso un sorprendente grado di professionalità e le immagini proiettate su uno schermo gigante sono state seguite con ammirazione sincera, con entusiastici apprezzamenti e con palese emozione da parte dei cortonesi presenti.

La giornata conclusiva è stata caratterizzata da tre importanti appuntamenti per la promozione della nostra Città.

L'incontro con i giornalisti innanzitutto: sono giunti numerosi e delle più diffuse testate tedesche ai quali hanno rivolto i loro interventi il direttore Biletta, il Sindaco di Cortona dott. Emanuele Rachini,

A proposito del malriuscito paragone storico con una pornstar

SANTA MARGHERITA, LA SUA STORIA E LE "BUFALE MEDIATICHE"

La comunità cortonese, e non solo quella organica al mondo clericale, è rimasta profondamente turbata da un recente episodio mediatico che, nato e sviluppatosi all'interno del mondo luccicante e sfarzoso dello spettacolo, ha finito incidentalmente per intrecciarsi con la storia e con la fede della nostra terra. A beneficio dei (pochi) lettori non al corrente della vicenda, proviamo a riassumerne, per sommi capi, lo sviluppo: da qualche tempo a questa parte i mezzi di comunicazione nazionali si sono mostrati particolarmente sensibili rispetto alla "conversione" improvvisa di una pornstar, dal nome d'arte abbastanza megalomane, Luana Borgia, la quale, abbandonando i piaceri della carne, pare abbia voluto riscoprire quelli che derivano da un rapporto intenso con la sacralità e con lo spirito. Fin qui, potremmo dire, nulla quaestio: appartiene ad ogni singolo individuo il diritto naturale di gestire la

propria esistenza come vuole, di arricchirla anche con svolte improvvise e imprevedibili, e la comunità, in queste circostanze, non può far altro che prender atto del dato di fatto, riservandosi magari di dare un giudizio soltanto *ex post*. Qualsiasi, pur legittimo, sospetto sul rischio che si tratti di una mera trovata pubblicitaria, tesa a diffondere il nome e l'immagine della "signorina", deve in

questo momento lasciare spazio alla realtà dei fatti: da buoni garantisti dobbiamo, oggi, presumere la buona fede della ex pornstar, riservandoci di formulare un giudizio allorché il tempo avrà svelato le vere intenzioni della aspirante beata. L'elemento che ha fatto insorgere la nostra comunità, tuttavia, è che la pornstar si è affidata, per seguire il suo percorso spirituale, ad un frate che, a di-

spetto della sua qualifica di francescano, ha manifestato un contegno che potremmo definire non proprio ossequioso dei dettami del Santo di Assisi: intervistato in due occasioni specifiche e cronologicamente differenziate, da "Domenica In" su Raiuno e dal Tg di Canale 5, egli ha con veemenza

SEGLUE A PAGINA 3

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI' 16 MAGGIO
IMPOSTE SUI REDDITI - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute operate nel mese precedente.
IVA - CONTRIBUENTI MENSILI E TRIMESTRALI - Scade il termine per effettuare il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.
INPS - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi al lavoro dipendente e ai rapporti di collaborazione.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per effettuare il versamento della rata sul minimale di reddito in relazione al primo trimestre 2000.
SCADENZE DI MERCOLEDI' 31 MAGGIO
SOSTITUTI D'IMPOSTA - MODELLO 770 - Scade il termine per la presentazione per i sostituti non tenuti alla presentazione della dichiarazione unificata.
IVA - DICHIARAZIONE ANNUALE - Scade il termine per la presentazione della dichiarazione per quei contribuenti non tenuti alla dichiarazione unificata.



UNA BANCA FEDELE AL TERRITORIO ED ALLA SUA GENTE

Approvato il 118° esercizio della Banca Popolare di Cortona per l'anno 1999. Il dividendo da distribuire tra i soci è identico a quello dell'anno precedente. Resta di lire 1.700 per azione. L'assemblea si è svolta al Teatro Signorelli domenica 7 maggio come da convocazione.

All'inizio dell'assemblea è stato ricordato il consigliere recentemente scomparso Icaro Boninsegni. È stato un momento toccante che ha dimostrato, al di là delle convenzioni, l'affetto che la gente aveva per questo uomo intraprendente, attivo e molto disponibile.

diminuzione di utili, è opportuno ricordare l'ampliamento degli sportelli che hanno determinato nuova linfa all'attività istituzionale della Banca Popolare di Cortona.

Questo Istituto ha dimostrato ancora una volta di essere un pilastro portante della nostra economia locale. La realtà della fine '800 ha realizzato una capacità organizzativa dei nostri progenitori veramente impressionante: la costituzione della Banca Popolare di Cortona, la nascita del nostro Giornale, l'Accademia degli Ardi, il potenziamento dell'Accademia Etrusca sono tutte realtà che nel nuovo millennio han-

Tra gli interventi ricordiamo in particolare quello di Arnaldo Vitto, socio dell'Istituto, ma vice direttore generale dell'associazione nazionale delle Banche Popolari. In questa sua qualità di incarico l'intervento risulta particolarmente interessante perché il suo apporto non nasce solo da considerazioni come socio, ma sono supportate dalla conoscenza oggettiva della realtà delle Banche Popolari. Vitto ha avuto parole di ampio elogio per la gestione della Banca Popolare di Cortona. Un altro importante passo in funzione della vera trasparenza è stato quello della certificazione del

bilancio.

È la prima volta che questo avviene ed è un aspetto importante della vita della banca perché questo atto amministrativo dà la certezza della esatta veridicità di quanto si va a votare. Il bilancio certificato ha ovviamente comportato un'ulteriore spesa, ma è sicuramente un atto dovuto perché tutti possano avere la certezza di essere soci di un istituto bancario, la Banca Popolare di Cortona, che è fedele al suo territorio ed alla sua gente.

Un augurio di buona salute e di continuare su questa strada intrapresa da parte del giornale.



Presentato a Cortona il sito Web del nostro ente pubblico territoriale, rivolto alle nuove generazioni

WWW.CORTONA.GIOVANI.IT

Venerdì 5 Maggio la sala convegni di Sant'Agostino, in Cortona, ha ospitato la presentazione del nuovo sito ufficiale della Agenzia Giovani, realizzato grazie alla collaborazione del Comune di Cortona, dell'Assessorato alle politiche giovanili e della stessa Agenzia Giovani.

Il curatore del progetto, Marco Marcellini, ha illustrato le peculiarità e i tratti salienti del nuovo apparato telematico, già da oggi a disposizione degli utenti, che ha richiesto una fase preparatoria della durata di quattro mesi.

L'esigenza di colmare quel gap che iniziava ad emergere tra la nuova cultura della comunicazione interattiva a distanza e il nostro contesto locale, forse un po' ritardato nel recepire gli spunti innovativi che la scienza quotidianamente propone, ha indotto gli amministratori pubblici del nostro Comune ad investire su un prodotto telematico che fosse qualificabile come al passo coi tempi e, soprattutto, in grado di rispondere al crescente bisogno di comunicazione e di interazione, espresso da parte dei giovani. Sulla base di questi intendimenti ha preso le mosse la fase di costruzione del sito che già dalla denominazione, www.cortonagiovani.it, indica senza equivoci a quale fascia generazionale venga accorda-

lo: *Isole creative per la vita che verrà*, si nota come la gamma di servizi offerti sia capace di attrarre una utenza giovanile, sia per ciò che riguarda la sfera ludica, ricreativa e artistica, sia in riferimento alle opportunità istituzionali che vengono presentate e offerte.

Sul primo versante sono degni di nota i servizi in tema di diffusione musicale mediante Web, con l'impiego del nuovo formato MP3 e con la possibilità, da parte di chiunque e gratuitamente, di pubblicare propri elaborati, la sezione racconti, anch'essa aperta alla collaborazione di esterni, e la inimitabile chat, novella *agorà* del terzo Millennio, costruita su incontri improbabili e astratti, più effetto che causa di una oggettiva e crescente difficoltà delle nuove generazioni ad interessare serie e genuine relazioni intersoggettive.

Sul piano della funzionalità istituzionale del sito e delle opportunità che vengono offerte, mediante questo strumento, ai giovani, emerge la sezione lavoro, che i responsabili assicurano aggiornata con cadenza settimanale, la quale presenta agli utenti tutte le possibilità di accesso alle attività produttive della nostra zona ed ai concorsi pubblici.

In questo contesto verrà realizzata anche una *mailing list*, attraverso la quale gli utenti

vizio peculiare quanto importante perché proteso ad ampliare la platea degli utenti della Rete: è presente un corso di formazione e aggiornamento sull'uso di Internet, che si incentra su una iniziale alfabetizzazione al linguaggio informatico e telematico, ma anche con la possibilità di un successivo approfondimento tecnico. L'errore che si vuol correggere con questo strumento è quello di ritenere che, per il fatto che un utente abbia "raggiunto" il sito dal suo computer, costui sia necessariamente un ottimo navigatore, non bisognoso di alcun suggerimento tecnico. Al contrario, spesso la platea dei navigatori conosce poco e male il "mezzo" su cui si muove e soprattutto ignora tutte le sue potenzialità: in questa prospettiva

trova giustificazione e ragion d'essere la presenza di un corso dedicato all'uso di Internet.

La presente analisi, in ossequio ai canoni di un giornalismo che non può non essere "generalista", non ha la pretesa di illustrare tutte le particolarità che caratterizzano il sito, anche perché questo, con le sue duecento pagine, si presta certamente meglio ad essere navigato che commentato.

L'invito, dunque, rivolto a tutti gli utenti, è quello di conoscere direttamente le potenzialità della struttura telematica, collegandosi e, se possibile, partecipando alla sua "redazione virtuale" dalle cui dimensioni e dalla cui qualità dipenderà certamente il futuro successo della iniziativa.

Gabriele Zampagni



Un'altra particolare considerazione va fatta relativamente al rinnovo delle cariche; sono stati riconfermati gli uscenti, Baracchi, Burbi e Domini, e rinnovato il collegio sindacale.

Entra come nuovo sindaco supplente il nostro valido collaboratore Alessandro Venturi. È da evidenziare come si sia avviato un graduale rinnovamento dell'organico direttivo senza realizzarlo con strappi traumatici. L'andamento della Banca per il 1999 è stato sicuramente molto positivo; anche se le cifre hanno dimostrato una

no dimostrato la lungimiranza dei vecchi cortonesi e la capacità dei nuovi di riuscire a far crescere quelle che all'epoca erano "piacevoli invenzioni".

Oggi la Banca Popolare di Cortona ha dimostrato di saper guardare oculatamente al bilancio dell'Istituto, ma contemporaneamente di saper essere un momento importante di aggregazione sociale, di promozione economica, di incentivazione culturale.

L'assemblea ha accolto con interesse quanto è stato proposto e presentato su una bozza di stampa.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 maggio 2000
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 maggio 2000
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo domenica 21 maggio 2000
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 28 maggio 2000
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

21 maggio 2000
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

04 giugno 2000
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia) Agip
Baldolunghi (Sodo) - Q8

28 maggio 2000
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - IP
Brogi (Camucia)
Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg

11 giugno 2000
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

Iniziativa a cura di: Comune di Cortona | Assessorato alle Politiche Giovanili | Agenzie Giovani

Cortona giov@ni.it

"Isole creative per la vita che verrà..."

MUSICA Spazio dedicato al nuovo formato MP3, possibilità di interrogare un esperto e di pubblicare pezzi on-line.	CHAT Il luogo d'incontro dei giovani cortonesi e non solo...	RICERCHE Con YAHOO!
LAVORO Opportunità di lavoro nel Comune e dintorni. Tutto sui concorsi. Link alla ricerca di lavoro on-line.	CREATIVITÀ Spazio gratis su questo sito. Dedicato ad associazioni di ogni tipo e a chiunque voglia pubblicare le proprie pagine sul web.	Con LYC 'S
SCUOLA Sezione dedicata alle realtà scolastiche del Comune. La scelta dell'Università.	BACHECA Possibilità di pubblicare annunci gratis su questo sito.	In tutto il Web Trovali
RACCONTI Prospettive Amorese Salvage, ovvero libero spazio di confronto sui linguaggi amorosi e salvaggi della creazione artistica.	GUIDE Guida ragionata ai siti presenti su Internet. Selezione dei migliori links divisi per categoria. Guida all'uso dei motori di ricerca.	SCRIVI A: Scrivi direttamente all'Amministrazione Comunale e al Sindaco. Le tue proposte verranno di certo ascoltate.
LIBRI Possibilità di consultazione on-line della Biblioteca di Cortona. Link ad altre biblioteche in Italia. Libri on-line.	SOFTWARE Tutti i principali software disponibili su Internet. Tutto il necessario per il formato musicale MP3 e per la creazione di pagine Web. Tutto fantasticamente GRATIS.	Servizio Civile Tutte le informazioni per richiedere il servizio civile nel territorio comunale. Enti da contattare, posti disponibili a modulistica necessaria.

(c) F.E.C. Cortona - È un progetto C.I.A.F. Valdichiana - Contenuti a cura della Redazione - Aggiornamento: 21/4/2000

ta una preferenza assoluta ed una attenzione praticamente ininterrotta.

Effettivamente, una volta collegatisi con la Home Page, quest'ultima tutto sommato gradevole e arricchita da un eloquente sottotito-

previa comunicazione del loro indirizzo e-mail, potranno ricevere automaticamente e in tempo reale gli aggiornamenti relativi alle novità accadenti al mondo del lavoro.

Da segnalare, ancora, un ser-

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

FIRT

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LU CENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggini, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione venerdì 12 maggio 2000
E' in tipografia venerdì 12 maggio 2000

Dalle vie dei pellegrini alla modernità di Santa Margherita

IL MEDIOEVO IN TOSCANA



La riscoperta in chiave divulgativa del periodo medievale in relazione alle Crociate ed ai pellegrinaggi sulle strade della Fede - favorita dalla ricorrenza del Giubileo del 2000 - ha concesso la possibilità e l'occasione di leggere interessanti pagine di studiosi di quel periodo anche come stimolo a ulteriori e approfondite letture.

Molte iniziative finalizzate proprio a spiegare al grande pubblico le linee fondamentali del fervore religioso di quel tempo lontano ci permettono di tracciare un disegno nel quale la regione Toscana svolge un ruolo importantissimo: e, al suo interno, anche la figura di Santa Margherita che si evidenzia per l'esperienza di penitenza e carità vissuta sul colle di Cortona.

A questo proposito, lo studioso Franco Cardini, Docente di Storia Medievale presso l'Università di Firenze, nel volume di saggi "De finibus Tusciae, il Medioevo in Toscana" (ed. Arnaud), traccia una mappa storico-sociologica di notevole interesse che permette di raggiungere una conoscenza più approfondita degli elementi essenziali suggeriti dalle iniziative e dalle ricorrenze giubilari.

Per approcciarsi all'età medievale in Toscana (cosa del resto tanto ardua quanto affascinante) considerandone in primo luogo le implicazioni spirituali e religiose, l'autore sottolinea una direttrice fondamentale: ovvero la cultura folklorica che rivela ritmi e tempi spesso ben più lenti e profondi di quelli legati alla storica politica, economica o istituzionale.

Una storia del luogo, insomma, intessuta e caratterizzata da culti, tradizioni e personaggi cresciuti spesso a lato di quell'arteria dell'Italia medievale che fu la via Francigena.

Franco Cardini conduce per mano il lettore sulla scia di argomenti coinvolgenti: la gente ed il suo rapporto con la strada dei pellegrini intesa quale veicolo di conoscenze e scambio; lo spazio della vita quotidiana in rapporto allo scorrere del tempo, scoprendo così piani diversi di progresso; gli elementi valutativi tipici del Medioevo quali l'avventura, la cortesia, la cavalleria; il sacro ed il profano, i santi ed i santuari.

La narrazione si anima di personaggi noti e meno noti: i più numerosi sono proprio i viandanti, i clerici vagantes, gli emarginati, i crociati o, per dirla con un'unica parola, i pellegrini.

Dante, nella Vita Nova, specifica che questo termine può indicare tre tipi di viandanti: i "palmieri" diretti oltremare (a Gerusalemme, "...là onde molte volte recano la palma..."); i "pellegrini" diretti in Galizia ed infine i romei, diretti a Roma.

Il cammino dei pellegrini era comunque irto di pericoli ed incertezze, così simile in questo all'intera esistenza degli uomini da arrivare a simboleggiarla in chiave metaforica.

E di pellegrini la via Francigena ne ha visti parecchi, quasi sempre diretti a Roma, a partire soprattutto dal 1300, dalla proclamazione cioè del primo Anno Santo.

La parte di Francigena che si snodava per la Toscana tagliava il territorio grosso modo in due sulla base di una direttrice sud-est: tra gli studiosi c'è chi afferma che è stata proprio la via dei pellegrini a conferire una qualche unità ad una regione (quella che a partire dal X-XI sec. comincia a chiamarsi Toscana e non più Toscana) che ancora non ne aveva, dalla settentrionale Lucca alla meridionale Siena.

Si tratta di un'unità dinamica, sottoposta ad evoluzione continua come quel tracciato religiosoculturale con il quale si intrecciano le vicende alterne del potere temporale, autentico gestore del territorio.

Su questo spazio, Franco Cardini colloca numerose vicende di santi: tra questi Santa Margherita, come accennato, cui l'autore dedica un saggio breve dal titolo "Margherita da Cortona e le vicende di una città inquieta". Ricorre spesso, negli studi o saggi sul medioevo in Toscana, la definizione di Cortona quale città "ritrosata, rittorta, inquieta..." sempre alla ricerca di un'identità assoluta e contraddistinta nel variopinto e mobile scacchiere regionale: una qualità, senza dubbio, e segno di carattere. Quel carattere che consente a noi, oggi, di poter tornare su quelle lontane vicende guidati da una spiccata partecipazione.

Cardini ammira Margherita e vorrebbe poter individuare la sua vera testimonianza dietro quella tramandata dal suo confessore e biografo Fra Giunta Bevegnati, "...la voce dell'agiografo sommerge talvolta il santo e ci impedisce di avvicinarci a lui..." scrive infatti.

La storia della santa dà modo all'autore di provare una riflessione più ampia: "...diciamo subito che Cortona è un fertile terreno per i rapporti tra agiografia e politica. Il culto di san Marco, ad esempio, è segnato dai caratteri dell'antiarretinismo e del ghibellinismo: difatti prende l'avvio dal ritorno in patria degli esuli cortonesi del colpo di mano guelfo-aretino del 1258..."

E la riflessione continua, spostandosi poi, nell'intricato rapporto tra agiografia e politica, nel tentativo di individuare il ruolo eventualmente svolto da Margherita, un ruolo che deriva dall'ascendente che essa comunque esercitò anche sui vertici cittadini, nella storia dei suoi giorni.

Fra Giunta dice che il mondo esterno era estraneo alla santa, ma Cardini prosegue nel ragionamento affermando di intravedere "...una figura di donna assorta sì nella preghiera e nelle visioni, ma al tempo stesso osservatrice sollecita della realtà che la circonda, consigliera di molte signore del ceto dirigente e quindi capace, tramite loro, di influenzare molte importanti famiglie, organizzatrice di paci, coordinatrice di una vasta attività assistenziale...". Una santa,

insomma, caratterizzata da una evidente realtà sociale, aderente ai problemi del suo tempo e del suo mondo.

La riflessione è senza dubbio moderna e contribuisce ad aprire un discorso che potrebbe condurre lontano nella valutazione di Margherita "peccatrice redenta, più grande nella grazia di quanto non sia stata nel peccato".

Dalle pagine sul Medioevo in Toscana e quelle sulla Cortona duecentesca le argomentazioni si intrecciano e si completano proiettando una luce che non può non attirare pagine dalle quali possiamo trarre spunti infiniti per conoscere meglio la nostra città ed i suoi grandi personaggi.

Isabella Bietolini

da pagina 1

SANTA MARGHERITA, LA SUA STORIA...

reagito alle insinuazioni dei giornalisti che sentivano odore di mossa pubblicitaria, citando quello che riteneva avere la dignità di precedente storico assimilabile alla esperienza di Luana Borgia: la storia di Santa Margherita da Cortona che, secondo l'assunto dell'uomo di Chiesa, avrebbe intrapreso il cammino della santità solo dopo aver vissuto una vita intrisa di sregolatezze e comunque assimilabile a quella condotta sino ad oggi da Luana.

Lo sgomento, di fronte ad una affermazione del genere, peraltro ripetuta in più occasioni, non si è fatto attendere ed ha coinvolto emotivamente la quasi totalità dei nostri concittadini che si sono sentiti lesi da questo oggettivo

falso storico, tantopiù perché pronunciato non da uno storico o da un accademico magari "mangiapreti", bensì da un frate francescano nell'esercizio delle sue funzioni. La protesta e l'indignazione per l'accaduto, da un iniziale livello di mera partecipazione emotiva popolare, sono state "istituzionalizzate" dagli enti esponenziali più legittimati a diffondere una nota ufficiale di stigmatizzazione: la Basilica di Santa Margherita e la Parrocchia di Pozzuolo Umbro, Comune in cui la Santa nacque nel 1247. Hanno infatti congiuntamente inviato una lettera di protesta alle emittenti televisive che si sono rese vettori del messaggio lesivo della memoria della santa e soprattutto della verità storica. Ad oggi ci risulta che né Raiuno né Canale 5 abbiano preso ufficialmente le distanze dalle affermazioni del frate intervistato, anche se riteniamo che, sulla base di un preciso dovere etico e deontologico, una risposta ufficiale o una presa di posizione non tarderà a giungere da parte delle due ammiraglie televisive nazionali.

Sul piano delle considerazioni critiche che una vicenda come questa induce a fare, non si può non rilevare come la gravità del fatto risieda non tanto nella superficialità di comportamento del frate, al limite anche perdonabile visti i tempi e le modalità tecniche tipicamente "televisivi", quanto nell'oggettivo e macroscopico falso storico di cui quest'ultimo si è reso autore: non solo tutte le agiografie ufficiali, ma anche tutti gli studi "laici" che sono stati condotti sulla vita della nostra santa affermano concordemente che costei, prima di intraprendere il percorso mistico, fu fedele ad un solo amore, quello di Arsenio,

il nobile di Montepulciano. Le risultanze storiche, dunque, non permettono a nessuno, neanche ad un uomo di Chiesa, di associare la vita di Santa Margherita a quella di una pornostar o di una prostituta. Addirittura si può aggiungere, quasi fosse una nemesi storica rispetto ai luoghi comuni e alle stupidaggini di cui questo francescano si è fatto portavoce, che l'istoriografia "revisionista" tende ad ammorbidire il giudizio anche sul presunto concubinato che avrebbe legato la santa e Arsenio, perché sono emerse carte che attesterebbero la regolarità del matrimonio tra i due.

Non sappiamo e forse non sapremo mai se un episodio di questo tenore sia stato dettato da malafede, da un eccessivo e sregolato impeto difensivo del frate nei confronti della sua protetta o, come forse è più probabile, da una oggettiva e grave ignoranza storica: l'unica certezza di cui disponiamo è che anche in questo caso ha vinto la "pura" logica massmediatica di oggi in cui prevale non già chi si fa autore di valutazioni ponderate e meditate, ma solo chi la spara più grossa. L'aggravante c'è e non è possibile far finta di non averla notata: proprio un uomo di Chiesa è stato l'interprete autentico di questo modo di agire e di impiegare il mezzo televisivo mediante la volgare banalizzazione della storia di una donna e di una santa. La tentazione, alla quale non ci sentiamo in grado di resistere, è quella di urlare a squarciagola, parafrasando un vecchio detto degli illuministi francesi, rivolto alle ottusità della Chiesa del tempo, *silete, homini televisivi* (compreso il frate) *in munere alieno!* Gabriele Zampagni

Organizzato dal Consorzio Operatori Turistici

OPPORTUNITA' DI LAVORO

PROGETTO DI FORMAZIONE SUPERIORE INTEGRATA
DESTINATA AI GIOVANI E LAVORATORI ADULTI
BANDO DI AMMISSIONE

In attuazione del Decreto dirigenziale n. 8252/99 con la quale la Regione Toscana approva il piano di sperimentazione regionale dei corsi di Formazione Integrata Superiore 1999/2000,

l'Associazione temporanea, costituita fra i seguenti soggetti: Consorzio Operatori Turistici di Cortona - Istituto Tecnico Agrario Statale "Angelo Vegni" Capezzine di Cortona - Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Agraria - CIPA-AT Toscana - CIA (Confederazione Italiana Agricoltori di Arezzo), organizza il corso di "Tecnico specializzato in Agriturismo e Valorizzazione delle produzioni tipiche".

L'intervento è articolato in 15 moduli di durata complessiva di 1200 ore e prevede l'esperienza di stage per 360 ore.

Requisiti per l'ammissione: possono fare domanda i soggetti in possesso di Diploma di maturità o di Stato di scuola media superiore.

Finalità: Creare una figura professionale "specializzata" in grado di fornire consulenza e/o inserirsi con competenza e autonomia gestionale e lavorativa nelle Aziende Agrituristiche, nonché in strutture di valorizzazione dei prodotti tipici.

Contenuti: Il Corso di articola in moduli formativi in grado di sviluppare i seguenti contenuti:

- sviluppo e gestione integrata del territorio rurale;
- attività territoriale, prodotti tipici e marketing, legislazione e analisi sensoriale;
- lingua straniera (inglese);
- infotelematica;
- visite didattiche e stages in Aziende del territorio, regionali e nazionali.

Attuazione: Giugno 2000 - Dicembre 2001.

Ammissione e valutazione crediti: l'ammissione è preceduta da un'attività di selezione, da una fase di accoglienza per individuare e rendere visibili e condivise le aspettative professionali dei candidati.

Saranno inoltre valutati:

- crediti didattici maturati in ambiti formati e/o professionali precedenti per favorire percorsi individualizzati o l'ingresso/uscita in itinere;
- crediti formativi in uscita secondo le modalità che saranno fissate sulla base degli accordi fra i soggetti partner del progetto, nonché dagli accordi quadro a livello nazionale e/o regionale.

Frequenza: E' obbligatorio frequentare tutto il percorso formativo a cui si è iscritti, salvo deroghe da parte del Comitato Tecnico Scientifico, in relazione ai crediti di studio e/o di lavoro riconosciuti. - Il Corso è gratuito -.

Misure di accompagnamento quali:

- informazioni sulle strutture del Corso;
- sito internet;
- recupero delle competenze di base in ingresso;
- orientamento a successivi percorsi di studio al lavoro;
- assistenza di gruppo e individuale da parte di tutor

sono mirate a supportare l'allievo durante il percorso formativo. Al termine del corso, previo esame finale, verrà rilasciata "Certificazione IFTS" valida a livello nazionale e corrispondente al livello 4 europeo. In caso di frequenza parziale o di non superamento dell'esame finale, potrà essere rilasciata, su richiesta dell'interessato, la Dichiarazione di percorsi IFTS attestante i moduli frequentati e le relative conoscenze e competenze acquisite. E' previsto inoltre il rilascio di attestato di qualifica, ai sensi della legge regionale n. 70 del 1994, previa frequenza di specifici moduli e superamento di esame al termine del primo e/o del secondo semestre.

Le domande, redatte in appositi moduli, disponibili presso la sede del Consorzio Operatori Turistici in Via Nazionale n. 73 Cortona, o presso la Segreteria dell'Istituto Agrario Statale "A. Vegni" Capezzine di Cortona o su sito Internet del Consorzio: cortona@cortona.net, devono essere presentate al Consorzio Operatori Turistici di Cortona via Nazionale, 73 52044 Cortona (ar), entro le ore 12 del 31 maggio 2000.

Il Presidente dell'Ente gestore
Prof. Nicola Caldarone



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Eschenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

E' uscito anche in edizione italiana

FRANCES MAYES SI FA CONOSCERE DAGLI ITALIANI



È apparso recentemente in libreria il volume "Sotto il sole della Toscana" di Frances Mayes in ottima traduzione italiana, ed. Rizzoli. Pubblicato negli Stati Uniti nel 1997, è diventato uno straordinario caso editoriale, essendo rimasto per oltre 120 settimane nella classifica dei best-seller. Basti pensare che ne sono state vendute nel mondo più di due milioni di copie. La scrittrice divide la sua vita tra la Toscana e la California dove insegna scrittura creativa e collabora a giornali e riviste.

Libera dal suo lavoro di docente universitaria, che la coinvolge quasi interamente, trascorre l'estate a Cortona con il compagno Ben nella casa di Bramasole che ha acquistato nel 1990 e faticosamente ristrutturato. La casa "è alta e squadrata, l'intonaco colore albicocca con le persiane di un verde pallido, il vecchio tetto di tegole e, al secondo piano, una balconata di ferro battuto... Il balcone è orientato a sud-est e dà su una

vallata con l'Appennino toscano lontano all'orizzonte. Quando piove o cambia la luminosità, la facciata della casa diventa dorata, terra di Siena, ocre; una precedente tinteggiatura rossastra affiora qua e là, come una scatola di pastelli lasciati a fondersi al sole. Dove l'intonaco è caduto appaiono blocchi di pietra irregolari, mostrando come doveva essere l'edificio una volta. La casa sorge in fondo a una strada bianca di ciottoli, lungo un pendio coperto di olivi e alberi da frutta. Bramasole: desiderare il sole ed io lo desidero". E ancora "è una maestosa dimora vicino a una strada romana, con una muraglia etrusca che si staglia in cima alla collina, una fortezza medicea dal lato opposto, in lontananza il panorama del monte Amiata".

La mirabile descrizione del luogo, il quadro dell'eremo felice dell'ambiente idillico nel quale si svolge parte della vita della protagonista, incarna poeticamente quello stato di sospensione e di distacco nel quale il racconto vuole essere concepito ed inteso. Il paesaggio è trasportato in una atmosfera di idillio e quasi di sogno: un'oasi di spensierata letizia in un cerchio di solitudine e di silenzio, lontano dal mondo caotico e frenetico della civiltà contemporanea.

La narrazione si snoda veloce dando scarso peso alla trama e all'ordine logico delle vicende. In questo contesto vengono meno le grandi sintesi dei romanzieri del passato ed anche i personaggi non hanno un carattere ben definito. Sono delle apparizioni fuggevoli che danno però il senso dell'eter-

no. Ecco tre figure femminili che "passeggiano per le strade di Cortona tenendosi a braccetto, i visi intensi inondati di sole. Non riusciamo a capire perché la luce ha questa qualità. Forse i campi di girasoli emanano oro. Le donne appaiono serene, fiere, allegre".

Il libro parla soprattutto di Cortona e della Toscana, ma è stato scritto da chi sa cogliere il significato più nascosto e misterioso delle cose. Anche il lettore viene immerso fin dalle prime righe nel pensiero dell'"io" che narra in prima persona e tutto il racconto non è che lo svolgimento di tale pensiero, in cui si mescolano le percezioni del presente e i ricordi del passato, mentre affiorano dagli strati più profondi dell'anima o dalla memoria idee, immagini, fantasie, emozioni.

Ad una prima lettura, colpisce l'inno di gioia e lo stupore profondo che suscita la bellezza. Seguono scene di vita domestica e di quotidiana felicità: le operazioni di restauro di Bramasole, l'elaborazione di pietanze tipicamente cortonesi che ricordano quelle della mamma, le calde sieste pomeridiane dedicate all'amore, le conversazioni serali con gli amici, le escursioni nei dintorni, la scoperta di mille paesi ricchi di storia e di cultura. Per la Mayes "i toscani vivono nel tempo attuale

solo che hanno avuto il buon senso di portarsi dietro il proprio passato". Altre volte l'autrice contempla assorta "le colline ondulate, i viali di cipressi, il cielo azzurro punteggiato di nubi... e poi le case di pietra in lontananza accennate, i declivi ordinati di viti e vigne", oppure "la notte vasta e quieta, senza luna". Infine c'è il presagio dell'inverno che avanza. Da dove viene questa consapevolezza? "Forse dall'odore di foglie morte, dall'aria che si fa diversa, dalla luce che prende una lieve sfumatura ambrata, e poi dalla foschia azzurra che ogni sera invade la valle".

L'opera sembra scritta di getto, ma è possibile, nel corso della lettura, cogliere grandi voci lontane, grandi nomi lontani, quelli di Virgilio, Orazio, Ovidio, Boccaccio, Leopardi, Pascoli, Cardarelli ed altri.

La scrittrice non ha certo "tagliato i ponti alle spalle", come insegna la cultura americana. Il continuo richiamarsi ad una tradizione classica, anziché deprimere la sua originalità ne esalta la capacità rinnovatrice e trasfiguratrice. Anche lo stile, nobilitato dalla preparazione profonda, elaborato e colto e nello stesso tempo naturale e spontaneo, sa d'incanto e magia.

Noemi Meoni

Sulla pianura cortonese

IL LAVORO E LA CULTURA CONTADINA

Il progetto di itinerari sul lavoro e sulla cultura contadina nella pianura cortonese, realizzato dalla Cooperativa GEA è un ottimo impegno, che getta le basi per la costituzione di una "Fondazione" che prevede tutta una serie di interventi che qualificheranno per ora, la nostra Valdichiana tra: Camucia, Creti, Fratticiola, S. Caterina, Manzano.

Gli itinerari previsti inizialmente saranno quattro: quello principale con partenza da Fratticiola, Creti, Ronzano, Canale Mastro.

Un altro percorso sarà quello che collega Ronzano e S. Caterina, un terzo collegherà Fratticiola e Manzano ed un ultimo percorso è stato disegnato tra Creti-Brolio e il Canale Maestro.

Bisogna dare atto all'assessore alla cultura e vicesindaco Walter Cbeccarelli di aver ben lavorato, poiché tra breve saranno avviati i lavori per dare visibilità a quanto descritto in breve sommario.

Sono stati legati a questi itinerari alcuni agriturismi locali, agenzie di viaggio, associazioni culturali, privati cittadini e parrocchie.

Anche le "strade del vino" saranno materia di "insieme" e daranno certamente altra motivazione per fare di questo progetto un inizio di viaggio alla conoscenza della nostra antica e poco conosciuta storia della Valdichiana. Viaggi culturali, ricreativi, e ovviamente di qualità.

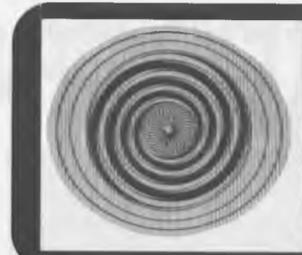
Ma tutto ciò è solo un avvio, infatti, mercoledì 26 si è insediata una commissione per studiare concretamente la possibilità di istituire una "Fondazione" per dare organicità a quanto andiamo dicendo.

La cooperativa GEA ha evidenziato che il progetto può essere ancora migliorato e gli intervenuti alla riunione hanno dato varie indicazioni e incoraggiamenti a continuare ad ampliare il progetto stesso.

Vorremmo citare l'apporto deciso dei circoli culturali di Fratticiola, di Fratta, S. Caterina, di Monsigliolo, gli interventi del rappresentante dei Coltivatori Diretti, della CNA e Confartigianato, dell'agenzia di Viaggio di Ademar Battistoni, dei Sindacati e quello forte e deciso di Quinto Santucci. Da parte nostra vorremmo subito aggiungere qui la possibilità di congiungere il tratto Fratta-Fratticiola per avere la possibilità di ammirare ancora una casa di terra e varie edicole disseminate sul percorso; un altro punto sosta potrebbe essere definito presso la chiesa di S. Caterina che si presta bene ad accogliere panchine, piccoli giochi all'aria aperta. Lo spazio inoltre offrirebbe una buona visione di Cortona. Altro suggerimento, quello di attivare il tutto con l'assegnazione di Manzano, presso le Terme, di un centro Informazioni dotato di computer e guide appunto per tutti questi itinerari.

Potremmo trovare qui locazione alcuni oggetti della raccolta privati di Quinto Santucci, oggetti che ogni anno si caricano degli anni e non vorremmo che si perdessero; una semplice stanza potrebbe essere un inizio dignitoso anche per dare a Manzano e alle sue Terme una qualificata riconvertibilità.

Ivan Landi



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Don "Rombo"

Era il soprannome del parroco della parrocchia del Torreone (anni 1920/30). Proprio il classico prete di campagna. Amico di tutti i suoi parrocchiani. Sempre pronto a fare o ricevere scherzi. Si mormorava che era una buona forchetta ma anche un forte bevitore. Inoltre aveva una forza quasi soprannaturale.

Al tempo delle famose "purghe" tre intraprendenti giovani fascisti bussarono alla porta della sua canonica e gli intimarono di scendere perché dovevano dargli la famosa dose di olio di ricino.

Don "Rombo" discese, aprì la porta, si rifecce dire cosa gli volessero fare.

Con le mani intanto divelse il paletto di ferro dal muro e con quell'aggeggio in mano si scagliò contro i tre "sacileghi" o incoscienti. Costoro, visto come si mettevano le cose, si diedero alla fuga.

Erano giovani, correvano come pazzi verso porta Montanina con don "Rombo" alle calcagna. Poi la gioventù ebbe il sopravvento e il povero prete fu costretto a fermarsi. Ma non finisce qui, di questo sono certo che in paradiso, purgatorio o inferno si sono ritrovati.

Naturalmente i tre giovani appena lo hanno rivisto si sono di nuovo rimessi a correre e don "Rombo" dietro. Lì il tempo e lo spazio non manca e vedrete che li acchiapperò, san Pietro permettendo.

La seconda pianta di fico

In fondo al Borgo, sulla destra, abitava l'amico Alfonso. Aveva un soprannome, che a lui non piaceva, ma che per noi era molto carino. Tra di noi, quando lui non c'era se si parlava di lui, sempre bene, perché a quell'età la malignità non si sapeva cosa fosse, era normale citarlo con il suo soprannome.

Era amico di tutti e noi eravamo amici suoi. Aveva le mani buone. Qualsiasi cosa si metteva in testa di fare ci riusciva sempre, cosa che non è da tutti.

Oltre la casa dove abitava aveva una specie di orto recintato da un muro, forse una vecchia costruzione di casa crollata, forse il principio di una nuova casa.

In questo orto c'era una pianta di fico.

Non grande e grosso come quello dell'amico Fausto ma quasi. Inoltre dal suo orto si poteva osservare due lati del collegio della G.I.E.

Per questo motivo il suo orto era molto frequentato da tutti noi poiché tra una chiacchiera e l'altra guardavamo le finestre del collegio con la speranza di veder affacciarsi qualche "Gilina". Però, non si affacciavano mai, ma noi eravamo convinti che loro ci tenessero d'occhio.

Visto che non ci concludeva nulla un giorno ci venne la voglia o idea di fare un'orchestra. Io e Al suonavamo bene o male, la tromba. C'erano tra gli amici altri suonatori. Non li trovammo. Rimanemmo soli.

Il sogno di formare una grande orchestra svanì.

Ma noi eravamo duri e non ci si diede per vinti. Suonavamo per ore quello che sapevamo, molto poco, solo due canzoncine, all'ombra del grande fico. Con la speranza che si aprissero le finestre che, invece, rimanevano sempre chiuse.

Alla fine, dopo giorni e giorni inconcludenti, ci toccò arrenderci. Non andai più a suonare e sperare ma, sbagliai il momento. Cominciava ad essere il tempo che i fichi maturavano.

Così in un solo colpo persi due volte.

L'amore a occhi ciechi non ci fu e neppure la soddisfazione di fare una bella mangiata di fichi.



INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

- 19-20 maggio: Convegno su Smalti traslucidi
- 21-27 maggio: Selezione per Olimpiadi di Matematica
- 26-27 maggio: Convegno "Migrazione forzate, rifugiati ed aiuti"
- 30 maggio-3 giugno: Convegno di Fisica Teorica
- 1-2 giugno: Convegno "Yeast Cooperation Group - 2000" Incontro gruppo Lieviti
- 4 giugno: XII Convegno di Psicanalisi "Amandomi mi curo"

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

- 6-28 maggio: Mostra di fotografie e pittura sulle "Tracce di S. Francesco"
- 20 maggio-22 giugno: Mostra documentaria alla Fortezza di Girifalco

TEATRO - MUSICA - CINEMA

- 20 maggio: Concerto Religioso dedicato a S. Margherita
- GIUGNO: Rassegna Corale di Musica Sacra (Mercatale di Cortona)

RIEVOCAZIONE STORICHE

- 3 giugno: Offerta dei ceri a S. Margherita - "Benedizione dei balestrieri e della verretta d'oro"
- 11 giugno: GIOSTRA DELL'ARCHIDADO VI edizione

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

- 20-21 maggio: Mercatino dei Ragazzi organizzato dal CALCIT
- 21 maggio: Sagra della lumaca
- 28 maggio: Festa del Volontariato (a Camucia)
- 2 giugno: Colata dei Ceri da offrire a S. Margherita

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

- 10-18 giugno: Tennis Interregionale Femminile Open 2000 (loc. Sodo)
- 3-9 luglio: VIII Edizione della "Festa dello Sport"

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com

Cambio di guardia nel Consiglio di Amministrazione

FRANCESCO MORE' LASCIA L'INCARICO GABRIELE ZAMPAGNI NUOVO PRESIDENTE

Il 30 aprile si è svolta l'annuale assemblea generale dei soci della Cooperativa del Giornale. All'ordine del giorno oltre al bilancio preventivo e consuntivo, l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Fino all'ultimo abbiamo sperato che il comm. Francesco Nunziato Morè recedesse dalla volontà di non far più parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

I motivi da lui adottati sono sinceri e non abbiamo potuto forzarlo più di tanto.

A lato la lettera che ha inviato ai soci della cooperativa e che crediamo opportuno pubblicare.

Francesco Morè ha assunto l'incarico nel momento forse più difficile della gestione amministrativa di questo giornale.

Per una serie di scelte sbagliate delle precedenti presidenze, l'Etruria aveva accumulato un debito presso l'istituto bancario difficilmente recuperabile.

Con la costanza che lo contraddistingue, con la tenacia che ha sempre dimostrato anche in questa circostanza, si è rimbalciato le maniche e, cosa non facile da ottenere da altri, è andato nelle banche ed ha sottoscritto personali fidejussioni a garanzia del debito.

Questo è stato il suo esordio come Presidente del nuovo consiglio di amministrazione.

Ha gestito il tutto sempre in spirito di amicizia riuscendo ad aumentare il numero degli abbonati attraverso le sue conoscenze, ad ottenere ulteriori pubblicità per aumentare il reddito del giornale, ha chiesto ed ottenuto dai redditori una riduzione della "modesta" paghetta che viene loro corrisposta.

Tutti lo hanno apprezzato ed hanno aderito con entusiasmo alle sue proposte. Ma l'uomo non ha seguito solo il giornale; è in prima fila con la Misericordia di Cortona, con l'accoglienza per i bambini di Chernobyl, ha le mani positivamente in pasta in tante situazioni. Oggi forse la stanchezza gli ha consigliato di incominciare a ridurre qualcosa ed a dedicarsi ed eventualmente con più tempo solo verso impegni specifici.

Lo ringraziamo come ringraziamo anche i sindaci revisori usciti, il dott. Giovanni Lucarini, il dott. Alessandro Venturi.

Al loro posto sono subentrati Isabella Bietolini ed Ivo Camerini. Un discorso a parte per il nuovo presidente del consiglio di amministrazione. L'assemblea ha voluto realizzare a questo punto un cambio integrale scegliendo tra i suoi

soci un giovanissimo, un ragazzo, prossimo laureando che ha dimostrato molta capacità, tanta sagacia e soprattutto tanto attaccamento alla nostra testata. Gabriele Zampagni è il nuovo presidente; a

lui si affianca l'intero consiglio uscente.

La sua giovane età sarà sicuramente un'ulteriore spinta a far crescere questa testata che dal 1892 continua il suo "percorso".

LETTERA DI CONMIATO

Egregi Signori Soci per altri precedenti impegni irrinviabili non mi è possibile presiedere l'Assemblea annuale della Cooperativa e certamente mi scuserete.

Volevo essere presente per esprimere a tutti il mio ringraziamento per la fiducia accordatami in questi molti anni nel corso dei quali tutti abbiamo dato la massima collaborazione per mantenere sempre vivo ed apprezzabile il quindicinale "L'Etruria".

Molti sono stati i momenti di difficoltà ma con la nostra compattezza, con il lavoro sempre encomiabile della Redazione, delle addette alla copiatura degli articoli, della Tipografia, degli affezionati lettori ed inserzionisti, li abbiamo superati.

Abbiamo festeggiato i 100 anni de "L'Etruria" e ci siamo anche ammodernati in attrezzatura e nell'immagine.

Atteso però che per tanti motivi non posso continuare a dare al mio incarico l'impegno a tutt'oggi profuso, nell'interesse della testata, rassegno le dimissioni che sono irrevocabili e per evitare di spezzare l'unità a tutt'oggi vissuta, invito a non esprimere alcun voto a mio favore nel rinnovare il nuovo Consiglio di Amministrazione. Sono certo che il nuovo Presidente apporterà una nuova ventata di progresso, meglio e con maggior forza di quanto da me fatto.

Con i migliori saluti ed ancora grazie a tutti.

Francesco Nunziato Morè

CORTONA

In via Guelfa

IL RUSTICO

In un locale tipico realizzato su due stanze con un ingresso a scalinata è nato un nuovo negozio di cocci.

Sono proprietarie le figlie di Michele Sartini, noto marmista del nostro comune.

Alla grazia tipicamente femminile, per chi entra in questo nuovo negozio, si aggiunge tutta una serie di oggetti artigianali in terracotta di Impruneta.

La bellezza di questa produzione è nota nel mondo, ora la possiamo trovare anche a Cortona.

luogo strategico, diventato oggi particolarmente importante per il parcheggio che è stato realizzato in piazza del Mercato.

E' il primo buongiorno che viene dato al turista prima di iniziare la salita, in armonia con l'altra attività di antiquario che nel palazzo di fronte ha ormai preso stabilmente sede da qualche tempo.

A concludere le attività commerciali dell'inizio di questa strada il negozio di cornici e di quadri del Giomelli.



Ma il Rustico presenta anche altri prodotti tipici cortonesi, esempi importanti di prodotti in ferra battuto, oggetti dipinti a mano ed ovviamente lavori in marmo e in pietra. La collocazione di questa attività è sicuramente importante perché posta in un

Via Guelfa così si realizza commercialmente lungo tutto il suo percorso e non più come una volta solo nella parte superiore nei pressi della Banca Popolare di Cortona.

Oggi è diventata importante con questi e con gli altri negozi.

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

ASSENTEISMO E ARROGANZA

E' perché ci capita di incontrarli nei posti più impensati meno che sui luoghi di lavoro, è perché il loro sguardo sardonico vuole significare l'arroganza dell'impunità, che riapriamo il discorso sull'assenteismo e sulla incapacità dei dirigenti e funzionari a organizzare i propri dipendenti. Ben poco ci interesserebbe di come si passa il tempo negli uffici pubblici se questo tempo - pagato - non sottraesse ai cittadini una serie di diritti e primi fra tutti quelli di pagare meno tasse, di trovare strade e piazze presentabili, di contare nella rapidità e nell'efficienza delle risposte amministrative.

Ma i cittadini hanno anche un altro fondamentale diritto che è quello di contare sulla continuità degli investimenti per la realizzazione di grandi opere d'ingegneria (parcheggi sotterranei, scale mobili) e per il recupero di monumenti della nostra città: la Fortezza, S. Agostino, il Parterre; noi siamo stufo di sentirci ripetere che non ci sono disponibilità.

Per piccoli o consistenti interventi quando amaramente constatiamo uno stillicidio di risorse per spese telefoniche, spese per carburanti, logorio di mezzi motorizzati e di attrezzature d'ufficio, spese per stipendi, straordinari e premi vari elargiti a dipendenti che rappresentano una vergogna nei confronti dei loro colleghi seri (e ce ne sono!) e una offesa a chi cerca o rischia di perdere il lavoro.

MONTALLA *Un monumento ai caduti in Russia*

SI INAUGURERA' IL 20 MAGGIO

Ci sono tre buone ragioni per annotare sulla nostra agenda l'appuntamento con don Donato Gori, la sera di sabato 20 maggio e la seguente giornata domenicale.

La prima è che l'Immagine della Madonna di Fatima giunge, pellegrina verso i paesi dell'Est, messaggera dell'"Associazione Luci sull'Est", all'antica chiesa di S. Giovanni Evangelista, per il rinnovo della consacrazione della Parrocchia di Montalla alla "Regina dei cuori e delle famiglie", con fervore di preghiera culminante nella veglia notturna. La seconda è che una bella fontana dedicata alla Vergine di Fatima, sarà inaugurata per il decoro del sagrato e la delizia della popolazione della piccola borgata di Montalla. La terza è che, l'indomani domenica 21, l'intero paese accoglierà le autorità civili e militari per la benedizione da parte di S.E. Monsignor Italo Castellani, vescovo di Faenza ed amato concittadino cortonese, della splendida edicola di pietra serena. Nel pregevole monumento campeggia una artistica formella di cotto ove il gesto di pietà della sepoltura, da parte di un commilitone del soldato caduto nella lontana terra russa, è onorato ed additato per la nostra memoria e suffragio. La Santa Messa celebrata dal parroco, don Donato, sempre attivo per il decoro della sua chiesa e per la solidarietà verso i popoli lontani, sarà radiotrasmissa, unitamente all'intera cerimonia, con le musiche del Coro Parrocchiale.

Francesco Cenci

UNA PRECISAZIONE, UN APPELLO

In questi giorni è stato pubblicato il libro di Maria Cristina Castelli "I Tabernacoli di Cortona e del suo territorio", pregevole opera che visita molte edicole, anche le più disperse sul nostro territorio. Queste espressioni sono la visibilità non solo di fede, ma sono anche un atto per esternare un bisogno personale di tramandare ai posteri un messaggio di riconoscenza per aver ottenuto un qualche intervento celeste, quindi vogliono ricordare il costruttore, il benefattore. In qualche caso le edicole vogliono essere segno di "possesso" di un territorio, di un appezzamento di terra; in tal caso ponendo una qualche scritta sul tabernacolo era dimostrazione che lì vi era una chiara proprietà.

La costruzione di un tabernacolo era anche un atto spontaneo di una persona o di una collettività per dare concretezza a qualche fatto di una forte eccezionalità, un fatto che aveva certamente scosso l'opinione pubblica.

Il libro, in particolare per quanto concerne l'ambito di cui ho certa esperienza personale denota certe imperfezioni che certamente non inficiano sulla validità dell'intera opera, ma che per dovere storico, è bene evidenziare. A pag. 66 la nicchia n. 153 posta all'ex passaggio a livello è ubicata sulla parete di una abitazione e si trova nella frazione di S. Eusebio e non a Fratta; come pure quella ubica in "fondo al Rondò"

l'edicola 154 non è a Fratta, ma a S. Caterina. Inoltre a pag. 117 l'edicola citata al n. 344 sul rio Loreto, non era e non è dedicata alla Madonna de Perpetuo Soccorso (la stampa cui si riferisce l'autrice è stata appesa, da pia persona verso il 1980), ma alla Madonna dei sette dolori. L'edicola è stata costruita da Paolo Bianchi verso il 1826 in concomitanza con quella riportata a pag. 67 (n. 161), infatti il sig. Bianchi innalzò queste due costruzioni per riconoscenza alla Madonna (molto venerata in tutta la valle di Loreto).

Su queste due edicole si tramanda una particolare e significativa storia che in questo giornale ho ampiamente trattato qualche anno fa.

Sarebbe auspicabile che attraverso la pubblicazione di questo libro le autorità competenti si impegnassero, con più solerzia, a dare avvio a qualche ristrutturazione, poiché nel breve giro di qualche anno molte di queste particolari e pregevoli opere saranno disperse o andranno distrutte.

Ivan Landi



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe

Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui

Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOpareti

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

A NELLO ED ELEONORA

In occasione del loro trentesimo anniversario delle loro

nozze, gli auguri più sinceri dalla loro figlia che gli dedica un



brano di Gaio Valerio Catullo. Viviamo, mia Lesbia e amiamo: tutte le chiacchiere dei vecchi brontoloni

- lasciale perdere, non valgono una lira.

Tramonta il sole e poi ritorna: per noi, quando la breve luce è tramontata, solo rimane il sonno di una notte senza fine.

Dammi mille baci, e ancora cento, poi altri mille, e altri cento ancora, e mille e cento e non fermarti mai.

Poi, quando ne avremmo a migliaia, li confonderemo per non sapere - perché nessuno sappia il mucchio di quei baci, e non ci dia il malocchio.

Con Affetto.

Prisca Mencacci

CINQUANT'ANNI SPESI BENE

Domenica 30 aprile, nella Chiesa parrocchiale di Piana di Castiglione del Lago, don Geremia Trequattrini, parroco di Piana negli anni '50, e Alfonsa Migliacci, la bidella nello stesso periodo della

locale scuola elementare, hanno incontrato i "ragazzi" nati nel 1950. Durante la celebrazione della Messa è stata ricordata anche la figura del maestro Paolo Graziosi che aveva insegnato anche a quegli alunni.

Erano presenti alla cerimonia, che si è conclusa poi al Ristorante "La Capannina": Migliacci Alfonsa e don Geremia Trequattrini, ospiti di onore, e i cinquantenni: Acquarrelli Luciano, Angori Franco, Baccianella Renato, Baldoni Mirella, Bartolini Federico, Boscherini Carlo, Bricca Piero, Cottini Clara, Felici Giuseppina, Felici Ivo, Felici Margherita, Frustini Gianpiero, Lucheroni Claudio, Magi Pierluigi, Massinelli Lino, Messini Ferruccio, Migliacci Atonia, Passeri Carla, Pollari Gino, Pomerani Rita e Scarabicchi Anna mentre gli assenti, tutti giustificati, erano: Biagianni Eva, Boscherini Piero, Caccioppi Franco, Gnazzi Alvaro, Isolani Ilva, Lisi Gina, Lodovichi Idilio, Lucioni Giuliana, Maucci Francesco.

L'occasione di questo incontro è stata ricordata con questa poesia:



1950/ 2000: Cinquant'anni

Ho preso tutti i nomi dagli archivi ed ho invitato i buoni ed i cattivi: ho dato appuntamento in primavera per ricreare l'antica atmosfera. Mi guardo intorno e qui la folla è tanta: noi siamo quelli nati nel Cinquanta, quelli che al mezzo secolo preciso han visto cielo e terra con sorriso. Adesso che siamo tutti a questo desco, la mente, coi ricordi, vi rinfresco: a piedi noi si andava dritti a scuola, mi sembra ieri, quanto il tempo vola! Le gambe nude coi calzoni corti, d'inverno, il freddo ci rendeva smorti; e in classe si restava fino al tocco con il grembiule nero e un grande fiocco, femmine e maschi tutti ugual vestiti, senza far sfoggio di abiti cuciti con firme altisonanti ed alla moda: scusate, ma la voce qui si annoda, la povertà, per noi, non era un dramma: ci vestivam come potèa la mamma. Un libro e due quaderni lì in cartella, che per cinque anni era sempre quella: l'astuccio con la penna e le matite che un anno e più sarebbero servite; le figurine dentro al cioccolato: gioco e merenda era assicurato. Si andava nella scuola sotto il pino e in piazza si vedeva il "maggiolino" del buon maestro Paolo Graziosi, accolto in classe con modi gioiosi, che ogni di scendeva da Cortona con la stagione brutta e quella buona. L'Alfonsa ci guardava per le scale

perché nessuno si facesse male; la stufa accesa ci faceva trovare e tutto era pulito, puoi giurare!; riempiva con l'inchiostro i calamai raccomandando di non fare guai. E anche noi, da teneri virgulti, siamo diventati grandi e poi adulti: c'è chi è rimasto a Piana e chi è partito ed in grandi città si è stabilito portando in cuore il suon delle campane e immagini passate ormai lontane. Ma non è ver che siamo fatti vecchi, anche se qualche ruga fan gli specchi ed i capelli han preso il color bianco e già più d'uno, del lavoro stanco, si è ritirato in pace ed è in pensione godendo i frutti con soddisfazione, ed altri ancor coi nipotini accanto passan per via facendosi un vanto. L'idea d'invitar Don Geremia, confesso: quella è stata solo mia; perché vedesse, dopo cinquant'anni, quei Pianaioi, ancor senza malanni, che battezzò, avvolti in bianche fasce, simbolo di purezza e di chi nasce. Ho messo insieme queste poche rime, senza pretese, perché son le prime, per ricordare un giorno in compagnia senza rimpianti e senza nostalgia. E adesso, Monsignor, giudichi Lei: spero di meritare almeno un sei, che non sia solo d'incoraggiamento ma anche spinta ad altro appuntamento.

Claudio Lucheroni
Piana, 30 Aprile 2000

CORTONA

Mostra personale

SCULTURA E INTAGLIO

Ancora una volta Raffaele Ferranti si presenta al pubblico con una sua mostra personale di scultura ed intaglio. E' realizzata nel cortile di Palazzo Ferretti dal 13 al 21 maggio.

Nelle precedenti esposizioni Ferranti si è rivelato uno scultore attento con una sensibilità che riesce a trasmettere al legno rendendolo malleabile.

MONSIGLILO

UN FESTIVAL "ANTIDEPRESSIVO"

I PROZAC+ a Monsigliolo e molto altro per il prossimo Festival 2000

È a buon punto la preparazione del Festival della Gioventù 2000 a Monsigliolo; dopo il grande successo dell'edizione "giubilare" dell'anno scorso anche il 26° appuntamento si appresta di nuovo a inaugurare la stagione delle feste paesane in Valdichiana

Dal 24 giugno al 1 luglio 2000, perciò, nella zona degli impianti sportivi presso il Circolo R.C.S di Monsigliolo si svolgeranno numerosi eventi musicali, teatrali e gastronomici: quest'anno il punto di forza dell'intera Festa sarà senza dubbio il concerto dei PROZAC+ i quali, fedeli al marchio di fabbrica, con le loro canzoni sapranno certamente innalzare il tasso di serotonina dei ragazzi che verranno a sentire, visto anche che sono uno dei gruppi rock italiani più amati e seguiti dai giovani. Presenti sulla scena ormai da diversi anni i Prozac suoneranno domenica 25 giugno alle ore 21,30 e sarà questo il loro primo concerto in territorio cortonese. Chi lo desidera potrà, già a fine maggio, acquistare in prevendita il biglietto di ingresso a 10.000 lire, mentre per informazioni basterà chiamare il numero 0575601415.

La sera di sabato 1° luglio la Festa si concluderà invece nel più tradizionale dei modi, con la cena all'uso delle antiche battiture, il servizio contemporaneo a tutti i tavoli e il classico menu di *cannucini e ocio*. Sebbene le date non siano ancora completamente definite dal programma non mancherà il consueto spettacolo in dialetto chianino, saranno gli under 18 della Compagnia "il Cilindro" a presentare una ironica reinterpretazione in forma di musical del più classico romanzo italiano, "i Promessi Sposi"; inoltre durante tutto lo svolgimento della Festa funzioneranno giochi e intrattenimenti per bambini e la pizzeria resterà aperta tutte le sere dalle 19,30 fino a notte inoltrata.

Ci sarà modo di render noto in altre occasioni il programma definitivo ma fin da ora si può prevedere che presto a Monsigliolo giovani e adulti potranno trascorrere delle piacevoli serate di inizio estate.

Alvaro Ceccarelli



Ti ho incontrato

Ti ho incontrato nelle mie solitarie notti insonni, nei miei mille scontri con le incertezze, nella spietata lotta per la conoscenza di me stessa, nei crepuscoli tinteggiati di malinconia, nel mio andare incerto e faticoso.

Ti ho incontrato in anonimi specchi di periferia e per le strade frenetiche di vite consumate troppo in fretta. La tua voce silenziosa e rassicurante si è seduta vicino a me, mi ha preso la mano.

Laura Rinaldini

Ricordi

Guardo i miei abiti buttati sul tuo pavimento li raccolgo di fretta come tu raccogli i miei gemiti... Unghe sulla lavagna il tempo che mi separa da te piogge di fuoco segnano i tuoi baci. Sei un movimento preciso, di pietra. Una nuvola contro la luna la tua assenza. Ridammi i mie rumori ridammi i miei umori e i miei sguardi perdonami le lacrime e tienile nei tuoi ricordi

Francesco Sciamanna

Felicità perfetta

Quel sole mattutino sulle case della mia città irresistibile mi chiamava sulla strada. Ardente giovinetta, quasi in volo mi rapiva sulle pietre delle vie luminose. Ad ogni angolo o svolta spazi di verde e azzurro senza fine, orizzonti d'inebrianti traguardi alle ali della mia felicità.

Felicità perfetta del mio tempo primo, ora io ti domando: era la bellezza del mondo che tutta di te mi accendeva o era l'incanto dei mie giovani sogni che fuori di me dilagando faceva bello il mondo?

Valeria Antonini Casini


OPEL

VENITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482


GM

STUDIO TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio



Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Corridori Juniores sul circuito ciclistico dei "Quattro Castelli"

DISPUTATO IN VAL DI PIERLE IL GRAN PREMIO CITTA' DI CORTONA

Anche il primo maggio di quest'anno, come quello '99, la Val di Pierle ha avuto il piacere e il privilegio di ospitare la gara ciclistica per dilettanti Juniores - G. P. Città di Cortona - che rappresenta una tradizione sportiva patrocinata dal nostro Comune. Rispetto alle precedenti edizioni occorre evidenziare che la gara, dal nastro di partenza sino al traguardo (entrambi collocati in Mercatale) è stata effettuata

posta a indicare i quattro bei manieri (Pierle, Lisciano, Reschio e Sorbello) attestati a corona di questi luoghi.

Alla gara, che ha preso il via alle 14,30 sotto la direzione di Carlo Brugnami, hanno partecipato ben 140 concorrenti provenienti da varie regioni assieme agli accompagnatori e a numerosi mezzi del seguito. Dopo sette giri su un circuito pressoché pianeggiante con altrettanti passaggi attraverso i due

mercatalese, ha visto l'arrivo in volata, precedendo di qualche minuto gli altri corridori, di 14 attaccanti, primi fra tutti i due cugini Agostino e poi Giovanni Visconti, entrambi della Giusti di Monreale (Km. 39,200 la media oraria di Agostino). Al terzo posto si è piazzato Maiorani (D'Ascenzo Amore e Vita), al quarto Rapicano (Poggibonsese), al quinto Lombardi (Gragnano), poi Telari (Pianella), Cappelli (Elli Orlando), Sestili (Borgonuovo), Sorbello (Seano) e Gattoni (Pianella).

Molta la folla presente alla premiazione avvenuta ai giardini di Mercatale, composta non solo di sportivi, ma di un pubblico vario entusiasmato dalla bella manifestazione. Per tutto questo è doveroso ringraziare i Comuni di Cortona e Lisciano Niccone, il direttore organizzativo Ivo Faltoni, il vicedirettore Elio Vitali e in modo particolare il Comitato Sportivo della Val di Pierle che ha saputo ancora una volta mostrare volontà e capacità nell'attuazione di iniziative giovevoli non solo allo sport, ma anche alla valorizzazione dei molteplici attributi che identificano la Valle.

Mario Ruggiu

Nella foto: Il finale della corsa.



questa volta lungo un tracciato di 104 km. interamente situato entro i confini della Val di Pierle, Lisciano Niccone compreso. Da ciò, con la Coppa Lavoratori 1° Maggio, l'assegnazione del trofeo recante il nome della valle stessa e l'intitolazione di "Circuito dei Quattro Castelli",

paesi della valle, la corsa si è portata due volte in un giro più ampio, in modo da affrontare, prima su un versante e poi su quello opposto, la salita del Protine (Cima Crocicchie m. 497 e G.P.M.).

La conclusione, avvenuta intorno alle ore 17 sul traguardo

CORTONA

Un problema da risolvere

MURA PERIMETRALI NON PIU' PERCORRIBILI

La foto presenta solo una piccolissima porzione di questa strada che costeggia le antiche mura, ed è parallela a via Iannelli.

L'omonima strada è quella che è posta nella parte posteriore del Duomo e riporta verso Porta Colonia. E' sicuramente una passeggiata molto caratteristica perché si domina dall'alto delle mura tutto il panorama.

La stessa cosa non può avvenire nella parte inferiore nei pressi di via del Gesù. Per motivi che non c'è dato sapere, quella strada oggi è diventata di uso privato.

In questo momento, sicuramente con permesso edilizio concesso, un proprietario sta realizzando un qualcosa sotto il piano stradale in conseguenza di uno strado di umidità che presumibilmente aveva creato dei problemi all'abitazione.

Dopo questa zona la strada è interrotta perché altri abitanti vi hanno realizzato degli orti privati.

Non crediamo giusto che questa situazione permanga e speriamo che in un tempo piuttosto breve quello che era pubblico torni ad essere usufruibile dalla collettività.



PARTE MALE LA NUOVA SOCIETA'

Dopo pochi giorni la raccolta dei rifiuti solidi urbani ha trovato un nuovo gestore, non nuovo nel nostro territorio, la ditta SOGEPU. Tutti i dipendenti che prima operavano

con la Cortona Sviluppo S.p.a., oggi indossano la casacca della nuova azienda. La foto che presentiamo, non è un falso storico, ma una realtà oggettiva delle ore 12,30 del primo giorno di servizio

di questa azienda.

L'immondizia era veramente tanta anche in concomitanza della festa dei giorni precedenti.

Il camioncino che carica i bidoni non ha potuto portare via l'intera quantità di sacchi che debordava dal contenitore.

Fin qui è legittimo, ma ci si sarebbe aspettato che qualcun altro fosse intervenuto con una certa sollecitudine per portare via l'eccedente.

La cosa non è avvenuta tanto che in numerosi hanno telefonato per protestare e si sono rivolti anche al giornale per chiedere di documentare questo "scorcio".

Ad onor del vero verso le 13 tutto era pulito. Trascorsi i primi giorni dobbiamo però rilevare con altrettanta correttezza giornalistica che questa situazione non si

MERCATALE

Mesto ricordo

UN CARO AMICO

La luttuosa notizia, diffusa rapidamente alle prime ore del sabato avanti Pasqua, sconvolgeva il clima festoso della vigilia provocando immenso dolore ed angoscia fra gli abitanti dell'intera vallata: Sauro Piccioloni, un bravo giovane ventitreenne del luogo, aveva perso la vita durante la notte alle porte di Umbertide, vittima di un incidente stradale. Un suo caro amico, a cui la fatale disgrazia ha ridestato anche la traumatica sofferenza per la propria sorella Antonietta perduta anni addietro in circostanze quasi analoghe, gli dedica qui questo breve, sentito saluto:

"Sono trascorsi alcuni giorni da quando un amico ci ha lasciati; sinceramente devo dire che anche in questo momento mi pare di essere in un brutto sogno. E' passata all'incirca una settimana, ma avverto tuttora l'impressione che il tempo si sia fermato a quella crudele notte del venerdì santo in cui si è consumata la tragedia.

Sauro, amico mio e di tutti, te ne sei andato in maniera assurda quanto banale, che ancora adesso non riesco a rendermene conto. Venerdì mattina verso mezzogiorno ti avevo visto per l'ultima volta: eri felice perché avevi fatto gli acquisti pasquali e aspettavi di trascorrere con la famiglia, con gli amici e con la tua Valentina il lungo ponte

festivo; ma così non è stato per una grave imprudenza non commessa da te. La voglia di giocare con la vita in stupide sfide ci lascia oggi perplessi ed angosciati per ciò che poi rimane. La vita non è un gioco, ma un bene prezioso che ci hanno dato il babbo e la mamma, i quali ora sono lì a piangere come noi il loro Sauro che a 23 anni non c'è più.

Voglio quindi ricordarti con l'ultima immagine che ho di te, di un ragazzo scherzoso, sorridente, ma soprattutto pieno della voglia di vivere. Voglio pensare infine che quanto è successo sia di monito a tutti i giovani della Valle e di fuori, affinché queste evitabili tragedie non si ripetano mai più. Ciao Sauro".

Un amico



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendo n. 3 porte finestre, 1 finestra normale, 1 porta tamburata, 1 in legno laccato, 1 portoncino da fondo a due ante, 1 porta in ferro, 1 scaldabagno, tutto in ottimo stato ed a modico prezzo. Telefonare 0575/603442

Cortona vendesi/affittasi prestigioso appartamento 250 mq panorama visto Valdichiana, luglio 5 milioni e agosto 6 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

Cortona colonica 300 mq abitabile ristrutturata primo piano con loggiato. Da ristrutturare il piano terra. 450 milioni. Tel. 0575/68.02.24 OLD MILL

Signora di mezza età, pensionata, diplomata, cerca in zona un lavoro parte-time adatto alle proprie referenze: ex insegnante di scuola materna e superiore; esperienza di centralista; esperienza in magazzino d'abbigliamento; esperienza in attività culinarie. Tel. cellulare 03284619400 (ore pasti)

Camucia vendesi appartamento di 5 vani, doppio servizi, cantina, soffitta, garage. Per informazioni telefonare allo 0575/60.40.84 dalle ore 20 in poi.

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera seminovata, posta in zona collinare e panoramica, composta da 3 camere, doppio servizio, sala, cucina, ampio garage con 2 posti auto. Ottime rifiniture, riscaldamento termosingolo a metano. Richiesta L. 325 milioni rif. 268

Camucia, campagna a circa 3 km, n. 2 appartamenti appena ristrutturati di mq 85 l'uno, così composti: 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, ampia mansarda di proprietà per rimessa e grande terrazza panoramica, in oltre sul resede 2 posti auto. Buone rifiniture e riscaldamento termosingolo a metano. Prezzi su richiesta rif. 274

Castiglion Fiorentino, appartamento di mq 50 appena ristrutturato, composto da cucina/soggiorno, camera e bagno. Richiesta L. 120.000.000 rif. 208

Abbiamo disponibili molti appartamenti arredati e non, in Camucia e campagna in affitto, con prezzi a partire dalle L. 600.000 mensili.

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com



Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Organizzato dalla Scuola Media TREKKING CORTONESE

Rispettando la tradizione della Scuola Media Pancrazi, oggi scuola media Berrettini-Pancrazi, si è svolta nei giorni scorsi l'annuale raduno di varie scuole umbre e toscane per l'edizione 2000 del Trekking cortonese.

La manifestazione che vede la presenza di numerose scolaresche per qualche centinaio di alunni, prevede nella mattinata una visita guidata alle bellezze del territorio, con la sua

musica.

Al teatro Signorelli ogni scuola ha dimostrato la sua capacità musicale presentando dei saggi che vengono poi valutati da una giuria per consentirne una graduatoria ed un vincitore.

Il momento simpatico realizzato invece quest'anno è stato quello di portare all'esterno questi gruppi musicali delle scuole che si sono cimentati con successo sulle scale del Comune ri-



scuola, guidati dai ragazzi della nostra scuola media che fanno da "ciceroni, senza patentino".

Hanno ammirato tutta una serie di località compresa la strada romana di monte Maestrino, restaurata negli ultimi anni dai ragazzi delle scuole medie di Cortona, Fratta e Mercatale, che si trova lungo la dorsale che da Montanare porta a Mercatale.

Gli ospiti hanno anche gradito il pasto che, come sempre, viene loro offerto dalla scuola e dai genitori degli alunni del nostro comune. Il pomeriggio è invece dedicato alla

scuotendo numerosi applausi.

L'iniziativa è riuscita in pieno come anche la premiazione che si è svolta all'aperto sempre sulle ormai consumate scale comunali.

La preside Caleri, sicuramente anch'essa emozionata per la buona riuscita, ha ringraziato tutte le scuole aderenti, i propri alunni e le famiglie per il copioso impegno profuso.

Non vanno dimenticati anche gli insegnanti che hanno lavorato bene e con passione.

Nella foto: I ragazzi della Scuola Media di Terontola in esibizione.



ZUPPA DI BRUXELLES

Lavate i cavolini di Bruxelles e fateli lessare in abbondante acqua salata, toglieteli sceglietene un po' dei più piccoli e passateli al burro passate gli altri, preparate intanto in una casseruola la besciamella con la farina in quantità sufficiente a non renderla troppo densa, quando sarà pronta aggiungetevi mescolando il passato di cavolini con l'acqua di cottura e fate cuocere fino a che la zuppa abbia preso la consistenza di una crema. Al momento di servire mettete nella zuppiera i cavolini rosolati nel burro. Servite con crostini al burro e cospargete con formaggio grattugiato.

Dosi e ingredienti per 4 persone:

2 litri d'acqua, 600 gr di cavolini, 30 gr di burro, crostini al burro, parmigiano, sale. Per la besciamella: 3 cucchiaini di farina, 40 gr di burro e brodo.

AVANZO DI BOLLITO IN SALSINA ROSSA

Scaldate un po' d'olio in un tegame e mettetevi a rosolare l'aglio tritato insieme con prezzemolo e basilico, aggiungeteci un po' di passata di pomodoro, lasciate che l'intingolo inizi a bollire regolate sale e pepe e unite la carne tagliata a fettine sottili. Abbassate la fiamma e lasciate stufare a fuoco lento per una mezz'ora circa. Disponete in un piatto di portata le fette di carne copritele più o meno con la salsa e servitele accompagnate da un purè anche con polenta risaldata con un po' di burro e parmigiano.

Ingredienti:

Un avanzo di bollito magro, aglio, prezzemolo, basilico, pomodori, sale, olio e pepe.

Primo articolo della Costituzione

a cura di don William Nerozzi

Seconda e ultima parte

Mo che t'hano scupert - e dinunzi un so quanti scappo è fora un problema - perché son proprio tanti questi de ste tangenti - e siccome 'n galera per tutti non c'è posto - e lì la vita è ch'era. (M'han ditto ch'a lo Stèto - mezzo miglione al dì gne costa uno 'n pregione! - Ma du'se va a funi!!!)

Per questo c'hano 'nvento - 'l carcer d'umiciliere che vol di 'n chesa sua - el distinito stère deve 'gni giorno, pronto - sempre a dispusizione cusì lo Stèto un paga - almeno la pegione. Però soccède spesso - siccome lì 'n c'è 'l tappo che quande che l'arcercano - l'ucello è bèllo scappo.

Alor la pulizia - deve vire a 'rcercallo

ma lu' ghissà'ndù è rivo... - ce vol per arpescallo!!!

Ma co' l'articol primo - de la Custituzione questo cosa ce reentra? - Mo te do spiegazione. Avanti la baracca - tu chi la manda 'l sè? Chi lavora. - Va bène - Ma se però nun c'è chi te fa lavorare - endarno a stè te tocca e si tu un lavori - ma che ce metti 'n bocca?!!!

Un me dicea gran gente fan lavorè

i lèdri! Si un ce fusson - che ciarebbon da fère

chi fa le cassserorti - i portoni blindèti

i sistèmi d'allarme - fra i, più sufistechèti?

Eppù, doppo questi - c'è l'investigatori

i giudici, avochèti - bidelli delatori.

Si non ce fusse i lèdri - guardie, carubigneri

finanza, che farebbon? - Sirebbon guei séri,

ch'a rinforzère 'l numero - dei disoccupèti

gne toccarebbe a vire - cusì più disgraziati

sirimmo tutti qauti - e donqua sopportère

se dovarà anco i ledri - che dan da lavorare.

Alora ète capito - perché c'è diputèti

ministri e senatori - che se son tangentèti?

Per dè da fè calcosa - cusì han ditto loro -

che sém tu 'na repubblaca - fondeta sul lavoro.



Lettere a L'Etruria

Qualche piccola riflessione ed un ringraziamento

Gentilissimo Direttore,

Le chiediamo di rubare un po' di spazio nel Suo giornale, per dare risalto a una vicenda che riteniamo degna di essere portata a conoscenza dell'intera cittadinanza.

Una volta tanto si tratta di una bella notizia, di una vicenda che potrebbe essere presa ad esempio di come si può realizzare un proficuo rapporto tra la scuola e il resto della società, nel nostro caso tra la scuola e un'illuminata azienda commerciale.

Da ogni parte, gerarchie scolastiche e politiche in primo luogo, si parla tanto di scuola diversa, di sperimentazione, di autonomia, di progetti, di attività formative extracurricolari e chi più ne ha più ne metta, ma molto spesso alle belle parole e alle buone promesse non possono seguire i fatti, perché, come sempre, manca la "materia prima", la copertura finanziaria, e quindi la patata bollente passa in mano a quella tanto bistrattata classe insegnante, chiamata sempre a portare il basto e a rimediare alle insufficienze altrui, e che ultimamente ha dovuto subire anche l'onta di essere tacciata dal suo benemerito ministro inetta per l'80%. Ma lasciamo stare!

Ci vuol poco a capire che ogni iniziativa, a maggior ragione se nuova, per essere realizzata, ha bisogno di strumenti adeguati, di materiale operativo, ma, guarda caso, mancano sempre o quasi i finanziamenti a cui attingere. Per fortuna si dice che gli Italiani siano capaci di saper trovare sempre una via per risolvere i problemi, per riuscire aappare le falle.

E così deve essere, perché a Montecchio ci siamo riusciti.

La nostra scuola elementare quest'anno aveva aderito al progetto "Un coro in ogni scuola", mirante a dare agli alunni, con l'utilizzo di personale specializzato, una conoscenza più organica e approfondita in campo musicale di quella che poteva dare il semplice insegnante di classe.

Nella scuola mancava però il sia pur minimo strumento musicale, indispensabile per questo tipo di attività.

Di comprarne uno neppure a parlarne.

Non restava che ricorrere all'inventiva e al fatidico "Stellone" italiano.

Così gli insegnanti hanno pensato bene di affidarsi al buon cuore della ditta più importante nel settore che opera nella nostra Valdichiana: la "Navini Strumenti Musicali".

Con la signorilità, la cortesia e la disponibilità che li distingue i fratelli Navini si sono subito dimostrati sensibili alla richiesta, così ora la scuola elementare di Montecchio di Cortona può fregiarsi di una bella pianola con mobile e doppia tastiera in ottime condizioni e il maestro Alessandro Panchini, preposto al progetto "Un coro in ogni scuola", può svolgere ancor più compiutamente il proprio lavoro.

Tanto sentivamo di dover rendere pubblico, unito al più sincero e sentito ringraziamento da parte di tutte le componenti della Scuola Elementare di Montecchio di Cortona alla "Navini Strumenti Musicali".

Gli insegnanti

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

CII

Mentre a Girusalemme stèa p'arvire,
pe' la festa de la Dedicazione,
a la gente dei paesi sapèa dire
la su' parola pe' la salvazione.

Ma i Giudei, che 'n lo podèon patire,
'ntul pòrtico ch'èa rizzo Salomone
el volleno ancora 'nfastidire
con più dimande tu la su' missione.

Póco amancò 'l pigliasseno a sassète,
perché Lu' se dicéa figlio de 'Ddio,
ma con quattro risposte 'n po' salète

seppe azzittère anco 'l più ristio.
Per trovère a la fine 'n po' de quiète,
per calche tempo a lor gne disse addio.

CIII

E se ne vette un póco oltre 'l Giordèno,
'ndu' era vito Giovanni a batizzère;
'ntorno a Lu' c'erón molti che dicenò:
"De lu' dicéa Giovanni còse vere!"
Un gn'adimandò quanti se salvèno,
e a lu' Gisù: "Sforzèteve d'entrère
pe' la porta stretta, ché, senza meno,
molti viràn senza riusci a passère.

Endarno bussarète 'ntu la porta
quande 'l padron de ch'èsa chjudarà.
Podrete trovè scuse d'ogni sorta.

ma lu' sirà diciso e 'n v'apirà.
A qualcun ch'è giónto primo gne va torta
e l'ultemo per primo giognarà."



'L marito bompensante!!!

di ZENO MARRI

Lina currite fuggite a più non posso
chè a Gigi gn'è successa una disgrèzia
ha intrampelèto¹ tu la mìa Lucrèzia
e de schjambòtto² gn'è caduto adòsso!!

mò sono in terra mezzi tramurtiti
comme ghirmiti³ da una cunvulsione
sbatton se mòscon fano cumpassione
io nun vurrèbbe se fussono firiti!!

"Calmete Pietro nun te strapazzère
disse la Lina donna naveghèta⁴
"e per la sua salute nun temere

chè la Crèzia n's'è certo ruvinèta
al pèggio t'arò messo un altro corno!!
ma quello l' fa parecchje volte al giorno!!!

NOTE

(1) intrapelèto=intrampolato.

(2) schjambòtto=caduta improvvisa di un corpo inanimato.

(3) ghirmiti=ghermiti.

(4) naveghèta=navigata-esperta=aggiornata.

(La poesia è tratta da: CHIARA CONTADINA - a luci rosse)

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

IN IMMAGINI IN BIANCO E NERO IL DIARIO FOTOGRAFICO RACCONTATO DA NICOLA TIEZZI

Non rendiamo giustizia all'autore del reportage fotografico perché tutte le immagini da lui presentate sono degne di pubblicazione. Ha dimostrato non solo una eccellente tecnica, ma una sensibilità verso la sofferenza degli altri ed alcune foto ne sono sicuramente una testimonianza, speriamo, irripetibile.



Serrato, secco, mai confuso e indeciso, l'occhio dell'autore ricomponne tra fotografia e cronaca alcune sequenze legate al recente destino dei popoli balcanici.

Le fotografie fermano con intima lucidità il caos di luoghi, volti, emozioni, strutturati in forme e geometrie visive che restituiscono alle volute intrecciate del ricordo un equilibrio, almeno illusoriamente, riconciliato con la memoria.

Oltre l'apparente fissità delle

inquadrature, a volte degli sguardi, le improvvise narrazioni che compongono il reportage si succedono a suggerire i movimenti di una quotidianità forte, spesso offesa.

Sono le garze di un ferito stese al sole in un cortile di Mostar; è il bambino che gioca con un'arma di fronte ad una macelleria; è il ragazzo che fa jogging lungo un muro crivellato dai colpi di un mitra

Eleonora Fragai

MARTIN NKAFU E LILLY PANSINI NELLA NOSTRA SCUOLA

Giovedì 13 aprile 2000, sono venuti a scuola due autori, per presentarci il libro "Africa" legato ai progetti lettura e intercultura.

Lilly Pansini è autrice, insieme a Chiara Sorgi e a Salvatore Agresta, del libro "Africa", di cui Martin Nkafu ha scritto l'introduzione.

Fin da piccola Lilly aveva una certa passione per la lettura, e dopo gli studi, scoprì che Chiara Sorgi e Salvatore Agresta avevano la stessa sua passione.

Passati i diciott'anni, i tre autori si posero il problema che in vari Paesi del mondo non si legge più e, pian piano, gli venne in mente di scrivere dei libri diversi dagli altri, cioè con favore scritte dai bambini di tutto il mondo per formare una unione interculturale.

Gli autori hanno scritto una lettera alle scuole di tutti i continenti ed hanno ricevuto molte risposte; poi sono passati alla selezione delle lettere.

Avendo ottenuto più lettere dall'Africa, avevano pensato di cercare una persona africana che scrivesse l'introduzione al libro e, conoscendo Martin, chi poteva aiutarli meglio di lui?

Finora hanno pubblicato quattro volumi: Africa, Italia, Asia e America, e hanno da completare gli ultimi: Oceania ed Europa; in più stanno progettando un settimo volume.

Abbiamo fatto delle domande a Lilly e abbiamo saputo che per fare un volume ci vogliono sei-sette mesi, che ai nipoti loro piacciono i disegni fatti dai grandi (proprio al contrario nostro); ci ha poi lanciato una sfida, quella di scrivere una favola anche noi!

Poi Martin Nkafu ci ha spigato un po' la vita in Africa. Ci ha detto che nei Paesi africani l'anziano è molto importante, fino ad arrivare al punto che dirige una scuola a se, diversa da quella con gli insegnanti, anche perché o si svolge all'aperto, cioè sotto gli alberi, o attorno al fuoco.

In Africa l'anziano rappresenta un vocabolario sempre aperto e pronto a darti spiega-

zioni.

I ragazzi a 15 anni devono fare l'iniziazione, cioè devono superare la paura nella foresta sacra del dio Ngan. Prima dell'iniziazione non ci si può sposare; l'evento può durare uno, due, anche tre mesi.

In alcuni stati africani la famiglia è separata anche a tavola, perché le donne stanno da una parte e gli uomini dall'altra.

Durante il colonialismo, sono state portate in Africa altre lingue, come: l'olandese, l'inglese e il francese, e altre religioni come il cristianesimo.

Nella fascia centrale del continente africano, prima, la popolazione era solo Bantù, mentre ora si è differenziata e ramificata. I Masai, una popolazione di pastori, portano alle orecchie dei dischi di legno, che però non sono obbligati a porta-

re: lo fanno per bellezza.

In Africa la famiglia è molto legata. In ogni famiglia devono nascere almeno quattro figli, il cui nome deve essere dei nonni.

Quando muore un capovillaggio, poco prima scrive un testamento in cui è svelato il nome del figlio scelto come erede.

Al fianco di un capovillaggio c'è sempre una donna, scelta fra le sorelle, che si occupa delle donne.

Nel palazzo reale deve esserci sempre un luogo spazioso per le feste.

Quando una persona muore, si seppellisce, ma poi si fanno le più belle danze in suo onore.

Se nella vita è stata un esempio per tutti, potrà diventare un antenato, ma facendo i cattivi non saremo mai antenati.

Sara Calamitosi

Nella Scuola Elementare di Terontola

GRANDI PROSPETTIVE PER IL PROGETTO LETTURA

Nella scuola elementare di Terontola il progetto lettura quest'anno ha avuto una impostazione interculturale.

Le insegnanti hanno vagliato diverse proposte di case editrici la cui produzione si rivolge ad un pubblico giovane, ma spesso è difficile portare nelle scuole persone veramente interessanti, che sappiano da una parte scrivere libri e illustrarli e dall'altra spiegare ai bambini come si fa un libro, quali contenuti vengono proposti e perché.

Per questi motivi, gli esperti contattati per il progetto lettura sono stati Martin Nkafu e Lilly Pansini, in quanto le loro proposte di lavoro erano le più aderenti al progetto pensato dalle insegnanti.

Martin Nkafu, originario del Camerun, è plurilaureato ed è docente all'Università Gregoriana del Vaticano; ha pubblicato diversi libri che hanno come comune denominatore il concetto di inter-

cultura, approfondito ed applicato a tutti i livelli. Partecipa a convegni di studio e stages sull'argomento; l'ultimo progetto affrontato è stato quello relativo alla diffusione della lettura nella scuola elementare e media presso le scuole della provincia di Siena, nei primi giorni di aprile, insieme a Lilly Pansini, Salvatore Agresta e Chiara Sorgi.

Martin Nkafu è membro della Commissione Ministeriale per l'Intercultura, che ormai da anni studia i rapporti tra le diverse culture nel rispetto reciproco.

Martin Nkafu è principe del villaggio di Fontem: attraverso la sua mediazione le insegnanti si augurano di iniziare un gemellaggio con una scuola del Camerun.

In Camerun non tutti i bambini possono permettersi di andare a scuola e Martin Nkafu è profondamente convinto della necessità di studiare, in modo da avere un futuro nel mondo del lavoro; ecco perché parte di ciò che guadagna viene destinato alle

Nicola Tiezzi ha iniziato ad occuparsi di fotografia nel 1987, dedicandosi soprattutto a reportage e ritratto; dopo la laurea in Economia e Commercio, la fotografia è diventata una professione ed ha cominciato a collaborare con l'agenzia di fotogiornalismo "Massimo Sestini" di Firenze, pubblicando immagini e servizi sulle principali testate giornalistiche italiane ed europee.

Nello stesso periodo ha iniziato anche ad occuparsi di Cooperazione Internazionale per conto della organizzazione non governativa Arcs, che implementa programmi di sviluppo umano e culturale in vari paesi del mondo, finanziati da Governo Italiano, Nazioni Unite e Comunità Europea.

Ha così partecipato al progetto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "Salute Mentale, Anziani e Gruppi Vulnerabili" in Bosnia Erzegovina, trascorrendo un lungo periodo a Mostar e a Sarajevo.

Da oltre un anno si è trasferito in Albania, dove attualmente si occupa della gestione del progetto "Minori Albania", finanziato dal Dipartimento degli Affari Sociali Italiano e mirato alla realizzazione di Centri di Aggregazione Giovanile e all'organizzazione di tutta una serie di attività in grado di fornire ai giovani una "alternativa alla fuga".

Durante i suoi soggiorni di lavoro ha avuto la possibilità di vivere e documentare realtà molto particolari, in paesi che stanno attraversando tutta una serie di veloci e, talvolta, traumatiche trasformazioni culturali, politiche e sociali.

Durante il soggiorno albanese



Balcani

Nicola Tiezzi
fotografie

CORTONA
Palazzo Ferretti
26 Aprile - 7 Maggio 2000

ha anche vissuto l'emergenza degli oltre 500.000 profughi Kosovari, giunti in Albania in condizioni molto più disperate di quanto qualsiasi filmato televisivo potesse mostrare.

Le foto di "Balcani" nascono quindi da un felice connubio tra amore per la fotografia ed un forte impegno nell'ambito di progetti di Cooperazione Internazionale e Sviluppo Umano.



ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Considerazioni tecniche

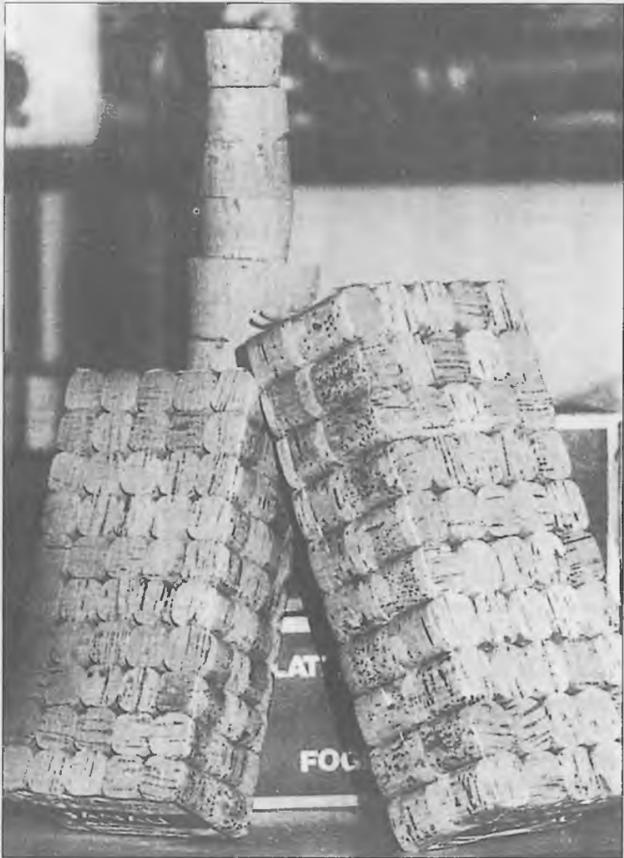
BOTTIGLIE DI VINO CON TAPPO DI SUGHERO O DI PLASTICA?

Il più importante dei materiali impiegati nell'imbottigliamento del vino è il tappo che normalmente è di sughero e viene ottenuto dalla corteccia del *Quercus suber*.

Per essere più precisi diciamo che i tappi di sughero sono ottenuti dalla lavorazione del tessuto esterno delle querce da sughero che crescono prevalentemente

in Sardegna, ma si ottengono buoni prodotti anche in Sicilia, Calabria e Lazio, e in regioni della Spagna e del Portogallo.

Sembra comunque che questo piccolo cilindro possa essere soppiantato da un altro di termoplastica che rappresenterà in futuro, soltanto dopo una valida verifica di tenuta, il nuovo modo di essere della bottiglia di vino.



re porosità e deve derivare da un accrescimento di corteccia di almeno 8-9 anni.

Attualmente il problema più sentito è l'alto costo che hanno raggiunto i tappi di sughero di buona qualità, soprattutto per la difficoltà di reperire tali materiali. Il sughero infatti è materiale pregiato che deve essere curato, protetto e conservato al riparo di attacchi fungini. Assai temibile è la presenza di *Armillarea Mellea*, l'agente fungino responsabile "dell'odore di tappo", ma anche di *Aspergillus* e *Penicillium* che possono attaccare intere partite di tappi e quindi trasferire l'odore di muffa a tutte le bottiglie.

Ma a causa di queste caratteristiche particolari che, talvolta non possono essere garantite con evidenti risvolti negativi, ecco che dall'estero, e precisamente dall'Inghilterra, viene indicato che il tappo usato nell'imbottigliamento deve essere sintetico perché più igienicamente perfetto anche se esteticamente lascia a desiderare ma anche perché ogni anno, a detta degli esperti, circa 8-9 milioni di bottiglie a causa del vino che sa di tappo, vengono perdute. Certamente, come è stato

detto in precedenza, le novità non sono il nostro forte nel senso che accettiamo malvolentieri le rivoluzioni come capitò quando le botti in legno furono sostituite da quelle in acciaio.

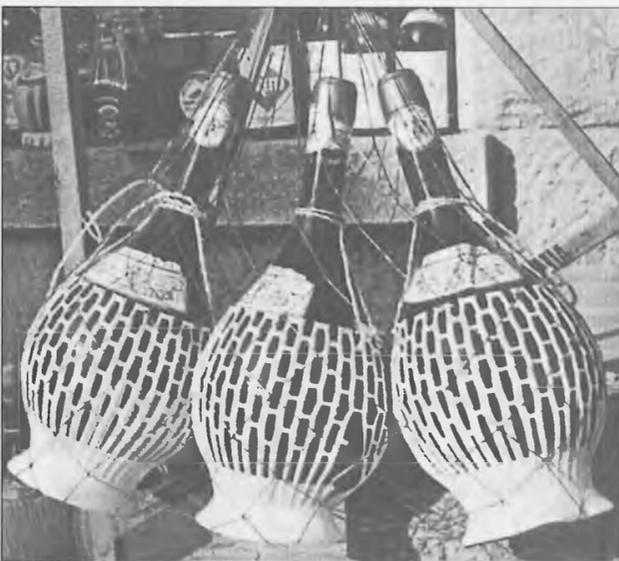
Nonostante le difficoltà di qualche produttore che si è trovato impreparato ma ha accettato la piccola rivoluzione, altri produttori preferiscono ancora tenere fede al tradizionale tappo di sughero per via dell'impatto psicologico sui consumatori, ma più che altro la plastica col tempo può causare uno squilibrio fra l'ambiente interno della bottiglia e l'esterno ed anche perché il sughero riesce nel tempo ad avere con il vino una serie di reazioni che alla fine incidono in maniera positiva sul gusto del prodotto.

Comunque non è giusto demonizzare la plastica e indicare questa scelta come qualcosa di orrendo, bisogna avere pazienza perché il tempo e le sperimentazioni diano una risposta valida.

Sarà la plastica a spuntarla o il sughero?

Sarà ancora il punto di riferimento del classico imbottigliamento del vino?

Francesco Navarra



Nuove regolamentazioni per i servizi di sviluppo agricolo

La Toscana ha messo a punto un nuovo sistema regionale di servizi di sviluppo agricolo in virtù degli ultimi cambiamenti in riferimento alla politica comunitaria in agricoltura.

Lo scopo è quello di conciliare esigenze di miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali con la tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse colturali.

Anche il comparto agricolo continuerà a svolgere il ruolo tradizionale, ci sarà comunque l'appoggio di altri soggetti, come gli Enti locali, le Camere di Commercio, le Associazioni di prodotto e degli allevatori e la cooperazione.

Naturalmente le aziende che utilizzeranno i servizi, dovranno sostenere direttamente, almeno in parte, i costi. Non ci sarà più la presenza diretta della Regione che provvederà, invece, a definire un piano regionale ed a dividere i finanziamenti tra le Province.

Queste avranno l'obbligo di mettere a punto i programmi attuali e gestiranno la loro attuazione, con i relativi controlli.

Per rendere più graduale il passaggio dalla vecchia alla nuova normativa, è prevista la possibilità di ricorrere ad uno o più programmi straordinari annuali.

EN.

Ma bisogna ricordare che agli inizi degli anni '70 si parlava dell'importanza della qualità del sughero specialmente degli spumanti per i quali un tappo ottimo costituiva un fattore assolutamente indispensabile di riuscita tant'è che le case produttrici di spumanti non esitarono a spendere per ogni tappo per cui si cercava ansiosamente di poter sostituire il costosissimo sughero con la moderna economica plastica.

Ma ecco che dopo quasi trent'anni avviene la rivoluzione: non più sughero ma plastica che costa di meno e dura di più. Non volendo sembrare un sostenitore del sughero e un allergico alle novità, tengo a precisare per dovere di cronaca che il sughero è un materiale molto leggero e si comporta da perfetto isolante. Un tappo di sughero di buona qualità non deve presenta-



La situazione meteorologica che si è verificata durante il mese di aprile rientra nelle caratteristiche tipiche della nostra zona.

Si è notato un inizio di tempo decisamente autunnale con temperature basse, considerato il periodo primaverile, e piogge insistenti a carattere di rovescio.

Tuttavia è stato registrato un cambiamento di rotta dell'andamento climatico nella parte centrale del mese.

Analizzando, quindi, l'andamento generale si può senz'altro dire che la variabilità abbia rappresentato il carattere dominante di tutto il periodo preso in considerazione.

In primavera e soprattutto nel mese di aprile le condizioni meteorologiche evolvono ciclicamente nel senso che il continuo alternarsi di piogge e sereno diventa una costante e rappresenta comunque il periodo di transizione tra la brutta e la bella stagione.

Da considerare che le piogge, il maltempo dei primi e degli ultimi giorni, gli abbassamenti anche sensibili di temperatura (specie per la Pasquetta con 9°C in meno rispetto al giorno di Pasqua) sono state le note negative.

Le piogge, anche per questo mese, si sono manifestate superiori a quelle registrate nell'aprile 1999 e al di sopra di quanto riporta la media stagionale, ma più che altro esse non sono state equamente distribuite: infatti si nota che la notevole quantità di pioggia caduta è limitata solo ad otto giorni.

La serenità del cielo si è avuta solo in otto occasioni: da far registrare una grandinata e un temporale.

Pertanto è da confermare una instabilità accentuata che è stata dovuta ad un tipo di circolazione depressionaria piuttosto debole che, mentre in inverno avrebbe provocato fenomeni di scarsa importanza, nel periodo primaverile invece, da origine ad una marcata instabilità.

Le temperature sono state registrate, nonostante gli abbassamenti, in aumento rispetto alla media stagionale e superiori a quelle dell'aprile 1999.

Da ricordare che è ormai da tre anni che il mese di aprile fa registrare temperature elevate. Negli anni precedenti infatti si notano i mesi di aprile con temperature che non hanno niente a che a vedere con quelle primaverili. L'umidità massima relativa quasi sempre elevata.

DATI STATISTICI:

minima 5,1 (+1,1), massima 25,8 (+2,6), minima media mensile 10,1 (+2,5), massima media mensile 17,4 (-0,2), media mensile 13,7 (+1,1), precipitazioni 92,47 (+34,25).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

F. Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1999		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ*		ASPETTO DEL CIELO	APRILE 2000
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	6,3	10,8	-1,7	-7,2	17,38	90	80	M Nuv	
2	6,3	15	-0,9	-4,5		90	50	Nuvoloso	
3	8,7	16	+2,2	-4		98	58	Coperto	
4	10,3	13,8	+3,1	-8	11,30	95	85	Coperto	
5	8,2	13	+0,2	-9,5	0,72	95	75	Nuvoloso	
6	8,5	12,8	+1	-10,4		95	70	Nuvoloso	
7	7,7	13,2	-1,3	-6,3		90	38	Sereno	
8	5,1	15,2	-2,2	+1		60	35	P.Nuvoloso	
9	7,5	13	+0,7	+0,7	8,69	72	48	M.Nuvoloso	
10	8,9	15,8	+1,7	-4,2	3,48	95	75	M.Nuv	
11	10,2	13	+5,2	-5,2	23,75	95	90	M.Nuv	
12	10	18,2	+1	+0,7		98	45	Variabile	
13	10,5	17,9	+3,5	+3,1	0,20	98	45	Variabile	
14	11,1	16,8	+6,1	0,8		88	42	Nuv	
15	12,5	21,2	+6,5	+4,1		80	40	P.Nuvoloso	
16	10,3	16	+1,3	+2,2		75	55	Nuv	
17	13,5	19,1	+8,5	+8,1		60	50	Nuv	
18	11,6	15,7	+6,6	+3,4		90	70	M.Nuv	
19	9,9	18,1	+5,9	+4,1		80	55	Nuvoloso	
20	9,7	22,8	+3,7	+9,3		85	35	P.Nuv	
21	11,8	23	+5,8	+7		78	40	Nuvoloso	
22	12,1	25,8	+2,1	+5,8		78	38	P.Nuv	
23	11,9	23,5	+1,9	+3,7	14,78	82	78	M.Nuv	
24	10,5	14	+1,5	-2		80	58	Nuv	
25	10,3	21,2	+0,8	+2,2		90	50	P.Nuvoloso	
26	10,1	23,8	+3,1	+5,4		85	30	P.Nuvoloso	
27	11,8	18,9	+2,6	+3,4		80	52	Nuv	
28	13,5	19,8	+3,5	-0,2	12,17	82	50	Nuv	
29	13,3	16,8	+2,8	-5,2		90	70	M.Nuvoloso	
30	12,2	22	+0,2	-1,2		90	55	P.Nuvoloso	

"Angelo Vegni"

Capezzine

una scuola per chi ama l'ambiente e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Si è svolto venerdì 14 aprile presso il ristorante Tonino di Cortona l'incontro "Dal diritto di famiglia al diritto alla famiglia: una prospettiva relazionale" organizzato dal Lions Club Cortona Valdichiana Host con la fattiva collaborazione del socio Torquato Tenani.

Relatori la prof.ssa Marcella De Nichilo, psicoterapeuta relazionale alla Columbia University e l'av. Paolo Fanfani.

Negli ultimi decenni la famiglia è stato oggetto di un ampio dibattito intorno alla sua crisi. Oggi infatti si assiste, da un lato, alla progressiva perdita di rilevanza della famiglia intesa



Sul diritto di famiglia una prospettiva razionale

ruoli sessuali in termini egualitari. Sabato 13 maggio, presso la nuova sede della Misericordia di Castiglion Fiorentino, si è tenuta

simulazione di pronto intervento medico con l'impiego di uomini e mezzi delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco.

Sono intervenuti in qualità di relatori il sindaco di Castiglion Fiorentino, prof. Giuseppe Alpini, il Direttore del dipartimento Emergenza-Urgenza dell'ASL 8, dott. Vincenzo Capria e il Direttore Generale dell'ASL 8, dott. Giuseppe Ricci.

Nell'ultima assemblea dei soci,

i Lions hanno provveduto anche all'elezione delle cariche sociali per la prossima annata sociale. Questi gli eletti:

Past Presidente Mario Bernardini, Presidente Fausto Lucani; Primo Vice-Presidente Corrado Catani; Secondo Vice-Presidente e Cerimoniere Alessandro Cattelino; Segretario Lisimaco Vegni; Tesoriere Roberto Calzini; Censore Mario Zappaterreno.

Consiglieri: Giorgio Ceccarelli, Giuliano Monaldi, Daniele Leonardi, Mario Aimi, Armando Bonelli, Gaetano Papponi, Pietro Becattini Amoretti, Alessandro Venturi.

Commissione Soci: Presidente Pietro Becattini Amoretti; Vice-Presidente Carlo Raffaelli; Walter Fabiani.

Alessandro Venturi

Nelle foto: il dott. Torquato Tenani; Pietro Becattini Amoretti e il Presidente Mario Bernardini con la prof.ssa De Nichilo; l'av. Paolo Fanfani.



come soggetto sociale, con l'esplosione di tensioni nelle relazioni coniugali e fra generazioni e, dall'altro, si alimenta il tentativo della riorganizzazione dei

un'iniziativa coordinata dal socio Gaetano Papponi, Governatore della locale Misericordia, dal titolo "Volontariato sociale ed emergenza medica", con prove di



Organizzato dal Calcit Valdichiana

I MERCATINI CORTONESI

È ormai una piacevole ed interessante tradizione quella di realizzare dei mercatini dei ragazzi per sensibilizzarli al problema della malattia del tumore.

Sono anni che il Calcit, prima cortonese, oggi giustamente della Valdichiana, anche in ossequio al nuovo monoblocco della Fratta che fortunatamente continua la sua crescita con buona sollecitudine, vuole realizzare una corretta sensibilizzazione sul grosso problema di questa malattia.

Il tumore, come comunemente viene chiamato, ha dimostrato negli anni passati la sua dichiarazione di morte sicura in molti pazienti, oggi ancora tanti, ma la ricerca costante e puntuale ha consentito a tanti altri invece di avere una diversa conclusione della vita. In tanti casi il tumore è stato vinto. Tra le carti vincenti sicuramente la prevenzione. Con un'accurata analisi preventiva molto spesso si riesce ad intervenire e a salvare la vita del malato.

Con questi intendimenti è nato il Calcit. Il primo a sorgere è stato quello di Arezzo che ha raggiunto grossi meriti perché avendo avuto per primi l'idea ed un grosso bacino di utenza, è riuscita a sensibilizzare i ragazzi a questo tipo di manifestazione e con essi tutti i genitori e tanti adulti che, sicuramente distratti dagli impegni, si potevano rannicciare per la malattia di qualche amico o parente ma non facevano nulla di

più.

Con il Calcit di Arezzo è nata questa sensibilità che si è estesa a tutto il territorio aretino.

A Cortona è nata la sezione distaccata del Calcit e successivamente, anche per la sua crescita, l'organizzazione si è distaccata da quella aretina ed ha camminato con i suoi piedi, fino a continuare a crescere e diventare Calcit Valdichiana. Ora gli impegni del mercatino nel nostro comune sono due, quello di Camucia che si svolgerà sabato 20 maggio a partire dalle ore 15 fino al calar del sole. La stessa manifestazione viene ripetuta a Cortona domenica 4 giugno dalle ore 10 in poi e si svolgerà nelle due principali piazze: piazza della Repubblica e piazza Signorelli. Agli adulti: non sbuffate se qualche ragazzo insistentemente vi chiederà di compere qualcosa.



GIU' LE MANI DAL "118"...

Troppo facile lamentarsi e protestare poi. Il 118 per la popolazione malata è un servizio di essenziale necessità. E' un peccato vedere un assenteismo che diventa colpevole. Occorrono più volontari che siano disponibili ad offrire il loro tempo libero

... si leggeva su uno dei tanti cartelloni ripresi in occasione di una trasmissione televisiva su Cortona, lo scorso anno.

Ed erano giustamente arrabbiati i manifestanti, che sono stati pure "sentiti" per esporre le loro ragioni contro l'Azienda USL 8 che voleva sopprimere il punto di emergenza territoriale (P.E.T.) ubicato presso l'ospedale di Cortona.

La soppressione non c'è stata nel rispetto della convenzione regionale in attesa di procedere ad un riesame della collocazione dei P.E.T. nell'intera regione e venne deciso di mantenere il P.E.T. di Cortona sino al 31 dicembre 2000.

La gestione dell'autoambulanza con medico a bordo, nel 1999, era gestita amministrativamente dalla Misericordia di Castiglion Fiorentino dato che la Misericordia di Cortona, la sola ad assicurare il servizio per l'intero territorio cortonese, era stata costretta, per motivi economici, a non rinnovare la convenzione a decorrere dal primo gennaio

Florentino, Cortona e Camucia.

Preso atto della manifestazione cittadina in favore del "118" le Misericordie del territorio cortonese e cioè: Camucia, Cortona, Terontola e Valdipierle decisero di svolgerlo insieme, certe che ci sarebbe stato un afflusso di volontari tale da poterlo gestire senza alcuna preoccupazione sia dal lato finanziario che dal lato organizzativo. Ma ciò non si è avverato e così il servizio, ben funzionante, va avanti con una certa difficoltà per assicurare i turni.

Occorre quindi che giovani e meno giovani, in numero sempre maggiore, si avvicinino alle Misericordie del loro territorio per assicurare il servizio senza difficoltà nella organizzazione dei turni.

Intanto sino al 31 dicembre 2000, cioè fino alla data in cui sono stati confermati i tre P.E.T. esistenti nella Valdichiana Aretina (Castiglion Fiorentino, Cortona e Foiano della Chiana) e per l'avvenire poter continuare a partecipare alla organizzazione e funzionamen-



1999; però tutti ricorderanno che l'autoambulanza venne messa a disposizione, a titolo gratuito, dalla Misericordia di Cortona ed il personale (autisti e soccorritori) in comune dalle Misericordie di Castiglion

to del servizio "118" comunque venga fissata l'ubicazione dei P.E.T. e cioè quali Associazioni di Volontariato che per legge sono preferite per convenzionarsi con la Regione Toscana.

Franco Marcello

Città di Cortona

Associazione Amici della Musica
Comune di Cortona
Assessorato alla Cultura
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA

SAGGI GENERALI 2000

Sabato 13 maggio - Sala di Casa Sernini

CLASSI: Pianoforte - prof. Oberdan Mearini (sez. Camucia-Cortona)
Chitarra: prof. Lucia Bellucci (sez. Camucia)

Domenica 14 maggio - Sala di Casa Sernini

CLASSI: Pianoforte - prof. Michele Lanari (sez. Camucia)
Fisarmonica - prof. Alessandro Dei (sez. Camucia-Mercatale)

Sabato 20 maggio - Sala di Casa Sernini

CLASSI: Chitarra (elettrica e classica) - prof. Alessandro Bruni (sez. Camucia)
Pianoforte - prof. Carlo Gori (sez. Camucia)

Domenica 21 maggio - Sala di Casa Sernini

CLASSI: Chitarra - prof. Pierfrancesco Manneschi (sez. Mercatale)
Pianoforte - prof. Alessandro Panchini (sez. Camucia-Mercatale)

Sabato 27 maggio - Sala di Casa Sernini

CLASSI: Pianoforte - prof. Evelina Montagnoni (sez. Terontola)
Pianoforte - prof. Michele Lanari (sez. Cortona)

Giugno (data da stabilire) - Chiesa di S. Domenico

CLASSI: Violino - prof. Daniela Rossi (sez. Cortona)
Coro dei "Piccoli Cantori Cortonesi" - (prof. A. Panchini e D. Rossi)

TUTTI I SAGGI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 16

CASA SERVINI È IN VIA DELLE SANTUCCIE (VIA S. MARGHERITA, 1)

INGRESSO LIBERO

Nelle MISERICORDIE

puoi impiegare al meglio
le tue risorse

e realizzarti - in coscienza -

nelle nostre

molteplici attività



Per informazioni:

Misericordia di Cortona

Via Dardano, 17 (ore ufficio)

Vivi il Servizio Civile



nelle
MISERICORDIE

GIUBILEO E MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Nel nostro itinerario alla ricerca dei gruppi e dei movimenti ecclesiali presenti nel nostro territorio abbiamo incontrato il gruppo locale del Movimento dei Focolari, un movimento molto diffuso in tutto il mondo che ha visto i suoi inizi nel 1943 durante gli anni della seconda guerra mondiale per opera di una giovane di Trento: Chiara Lubich.

Desideriamo rivolgere loro alcune domande:

Il vostro è stato tra i primi a credere nella novità dei movimenti ecclesiali: a distanza di anni come vedete il loro inserimento nel tessuto ecclesiale. Hanno portato i frutti che voi vi aspettavate?

I movimenti hanno portato una evidente novità nella chiesa: l'aspetto carismatico. Questo, fra l'altro, ha contribuito ad avvicinare alla realtà ecclesiale molte persone che vivevano ai margini di essa nell'indifferenza e nell'agnosticismo. In particolare è stata rivalutata la figura dei laici così come esplicitamente detto dal Concilio Vaticano II, essi hanno cominciato ad assumere nella Chiesa locale ruoli più precisi e più marcati in particolare in relazione alla testimonianza personale, all'evangelizzazione e alla vita di comunità.

Il cammino a volte lento e faticoso dell'inserimento dei movimenti all'interno del tessuto sociale ecclesiale è ormai ben avviato soprattutto grazie all'azione del papa Giovanni Paolo II che con la giornata di Pentecoste del 1998 ha definitivamente riconosciuto l'importanza e il ruolo dei carismi all'interno della Chiesa.

Da quel momento in poi è nato un nuovo cammino di unità fra i vari movimenti, i cui responsabili si incontrano regolarmente per costruire insieme quel clima armonico di famiglia e di collaborazione.

Qual è il carisma fondamentale del Movimento dei Focolari?

Il carisma dell'unità che si fonda sulle ultime parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni al capitolo 17 "Che essi siano un Padre come Tu sei in me e io sono in Te". Chiara Lubich, leggendo questa frase capì, che questa era la cosa che stava a cuore a Gesù più di ogni altra, la cosa per cui aveva pregato durante la sua ultima cena con gli Apostoli. E questa unità la si raggiunge solo con l'Amore quello con la A maiuscola, quello che Gesù stesso ci ha insegnato: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato". Nella prospettiva della spiritualità dell'unità, non si può trovare pienamente Dio in sé se non si stabilisce prima con i fratelli un rapporto di amore scambievole tale da sperimentare la presenza del Risorto. Per questo chi vive questo carisma va a Dio non solo amando il fratello, ma insieme ai fratelli mettendo, come dice Chiara, Gesù in mezzo. Si tratta quindi di una spiritualità dal taglio decisamente comunitario. Con questo stile di vita cristiana la convivenza tra gli uomini diventa luogo di incontro con Dio, basta che due persone si amino così e scatta quella grazia in più che emana dalla presenza del Risorto tra gli uomini. E questo è possibile ovunque, in famiglia, in fabbrica, in uf-

ficio, a scuola, in parlamento...

Gesù amato nel fratello, Gesù in mezzo ai fratelli tiene viva ed alimenta la fiamma dell'amore nel cuore dei cristiani immersi nel mondo. In questo sta l'essenza del carisma dell'unità di Chiara Lubich, nel fatto cioè che tende a stabilire la presenza di Gesù tra gli uomini con un amore che diventa comunione "Dove due o più sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro". È l'esperienza che ha permesso al Movimento dei Focolari di costruire una rete mondiale di rapporti fra uomini di tutte le razze, le culture e le religioni basata sull'amore scambievole.

Il carisma dell'unità è un tema molto caro a Chiara Lubich. Crede che nel nostro territorio sia necessario un maggiore impegno in questo senso, soprattutto tra gruppi, movimenti e parrocchie?

Indubbiamente sì. Ci sembra che sia il momento giusto per superare la frammentazione, le distinzioni troppo marcate, perché ogni movimento, con il suo specifico carisma, porta un contributo prezioso alla diffusione del Vangelo e alla costruzione della Chie-

sa. I positivi momenti di collaborazione tra alcuni movimenti presenti nel nostro territorio, ci confermano che la strada da seguire è proprio quella dell'unità che si fonda sul rispetto reciproco, la condivisione e la fratellanza fino ad arrivare all'amore scambievole che è il distintivo caratteristico di tutti i seguaci di Gesù. "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri".

Walter Ceccarelli abita a Montecchio, è docente di religione e ricopre da qualche anno l'incarico di vice-sindaco del comune di Cortona. Lei è uno dei tanti cristiani impegnati in politica: con la fine dell'unità politica dei cattolici pensa che la difesa dei valori fondamentali del magistero ecclesiale sia più o meno raggiungibile?

Anche quando c'era l'unità politica dei cattolici alcuni valori fondamentali come il divorzio o l'aborto non sono stati difesi molto bene, mi pare. Bisogna partire dal Vangelo che è regola di vita e non del potere che è materia infida. Le radici maligne che ne

stanno alla base e lo inquinano sono la superbia, l'orgoglio, l'arroganza, vizi capaci di corrompere l'anima e di trasformare il potere in prepotenza. Il primo avversario, il cattolico lo ha in sé: non credendo profondamente non ha la capacità di risolvere i problemi. Politici come La Pirra, De Gasperi, Giordani avevano un'autorità interiore e intellettuale che superava di gran lunga le idee degli altri. I politici cristiani devono pregare, meditare profondamente i testi sacri, studiare le grandi encicliche del magistero più che polemizzare o combattere. Quanti conoscono la Sollicitudo rei socialis, magna carta di tutti coloro che sono impegnati in politica? Se manca l'autorità interiore che viene dal rapporto profondo con Dio in noi e in mezzo a noi è inutile far chiacchiere, in questo gli altri sono molto più bravi di noi.

Per questo parlare di difesa dei valori ha un senso e può essere raggiungibile, nella misura in cui questi sono frutto di una vita e non di un'appartenenza ad uno schieramento politico.

Mirco Lupetti

Il Papa benedice la missione che si sta svolgendo a Camucia

LA NOSTRA DIOCESI A ROMA PER IL GIUBILEO

Un esodo storico quello che la nostra Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha vissuto sabato 6 maggio per incontrare il Pontefice in Piazza S. Pietro. Fin dalle prime ore della notte i pellegrini sono partiti con ogni mezzo auto, pulman, treni, per poter celebrare il Giubileo e ottenere l'indulgenza plenaria attesa da tanto tempo.

Si stimano in oltre 11.500 le persone della nostra Diocesi che hanno partecipato a questa memorabile giornata, un record di partecipazione che va oltre ogni ottimistica previsione degli or-



Il Santo Padre in visita a Cortona nel 1993



ganizzatori e che sta lì a significare un desiderio di riscoprire e rinnovare la propria fede vivendola insieme agli altri.

La giornata iniziata con animazioni e canti è proseguita con la S. Messa poi il saluto del Papa agli Aretini, nelle sue parole il ricordo della visita nella nostra Diocesi fatta nel 1993.

Giovanni Paolo II ha poi elogiato il Piano Pastorale che da tre anni sta impegnando la Chiesa aretina, ha ricordato S. Margherita da Cortona e si è congedato invocando per noi la protezione della Vergine che noi chiamiamo Madonna del conforto.

Al termine dell'udienza il S. Padre ha salutato laici e religiosi che a vario titolo ricoprono incarichi di rilievo nella nostra Diocesi. Una benedizione particolare dal Papa è stata chiesta da don Benito, per la missione a Camucia.

Infine sventolio di bandiere e cappelli bianchi per salutare il successore di Pietro, poi il ritorno a casa con la certezza di aver trascorso una giornata che non sarà facile dimenticare.

Mirco Lupetti



Da Le Celle di Cortona

Programma per il 2000 Gesù, il Seduttore (IX)

Sorprende che alcune delle cose più strepitose e vere su Gesù le dicono i suoi critici e i suoi oppositori. Per deriderlo ed umiliarlo gli gridano in faccia: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso!" Mc.15, 31, ma è esattamente quello che egli dice di essere venuto a fare: "dare la vita in riscatto di molti" Mt.20,28 senza interesse a salvare la sua. E nessuno più dei suoi nemici è stato capace di alludere con altrettanta forza alla sua origine divina: "Non ti lapidiamo per le buone opere, ma perché essendo uomo ti fai Dio" Gv. 10,33, non importa poi se essi rifiutano quanto proclamano.

Essere lui l'uomo della verità è detto in modo eloquente proprio dai suoi avversari: "Sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno

perché non guardi in faccia ad alcuno" Mt.22, 16. Altra testimonianza: gli Ebrei d'oggi, rivolti ai cristiani, dicono: "La Scrittura ci unisce, Cristo ci divide", ripetendo solennemente quanto profeticamente era stato detto di lui: "Questi è posto a rovina e resurrezione di molti in Israele", e che lui stesso afferma: "Non crediate che sia venuto a portare la pace sulla terra: non sono venuto a portare pace, ma una spada: Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama il padre e la madre più di me non è degno di me" Mt.10, 34-37.

Ugualmente, la qualifica rivolta a Gesù di essere un seduttore Gv.7,12; Mt.27,63, anche se formulata dai suoi nemici come accusa di plagio, corrisponde perfettamente al fatto che egli ha un'attrattiva e un fascino da farlo definire da uno studioso non credente l'Incantatore. (Renan). Ma è Gesù stesso che considera l'incontro con lui come evento straordinario non a tutti concesso, quando dice: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite e non l'udirono" Lc.10, 23-24.

Potremmo pensare che il grande entusiasmo e l'ammirazione che Gesù suscita attorno a sé dipendano dalle opere che egli compie e che fanno dire alla gente: "Questi è davvero il profeta che doveva venire nel mondo!" Gv.6,14; "Chi è costui al quale anche il vento e il mare obbediscono?" Mc.4,41; "Non abbiamo mai visto niente di simile!" Mc.2,12, e molte altre espressioni simili a queste. In realtà è Gesù come persona, il suo modo di comportarsi, di dialogare, di avere rapporto coi suoi simili che ha qualcosa di inedito, proprio di chi domina gli altri anche nel momento in cui sembra essere lui il perdente e oggetto di rifiuto. Pilato è preso da paura proprio nel momento in cui sta per condannarlo: "Pilato ebbe ancora più paura ed entrò di nuovo nel pretorio disse a Gesù. 'Di dove sei?' Ma Gesù, non diede risposta" e, leggendo tutto il testo, si ha l'impressione che sia Gesù che è padrone di quel difficile momento, non Pilato Gv.19,7-11; e così è per i soldati mandati ad arrestarlo: "Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: 'Perché non lo avete condotto?' Risposero le guardie: 'Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!' " Gv.7, 45-46. Ma poi saranno questi stessi sommi sacerdoti e farisei a ragionare nel medesimo modo: "Allora i farisei dissero tra loro: 'Vedete che non conclude nulla?' Ecco che il mondo va dietro a lui!" Gv.12, 19 e 11, 47-48.

Ma la seduzione che Gesù esercita su quanti lo incontrano ha caratteri ben diversi da quella di altri incantatori di uomini e trascinatori di folle. La sua capacità a suscitare entusiasmo e ad attrarre a lui migliaia di persone si rivela all'improvviso, a trent'anni di età, come si desume dalla reazione dei suoi concittadini di Nazaret Lc.4, 23 e dei suoi stessi familiari Mc.3, 20-21 che rimangono disorientati e indisponibili a questa trasformazione che notano in lui.

La sua capacità di aggancio assume forme inconsuete, come il dire perentoriamente a una persona: "Vieni e seguimi!" e quella lascia all'istante la casa e il lavoro per seguirlo, rimettendosi completamente alla sua iniziativa e alle sue decisioni Mc.1 16-20, anche quando esse sembrano rischiose e contraddittorie Gv. 11, 7-8 e 16. La gente lo segue per più giorni dimentica del cibo in modo da farlo preoccupare che non vengano meno sulla strada del loro ritorno a casa Mt. 15,32. Solo contro tutti e contro una tradizione, certamente affermata da lunga data, è capace di rovesciare tavoli e cacciare i venditori nel tempio senza che nel momento qualcuno possa opporgli Mt.21,12-13 e solo in ritardo qualcuno gli domanderà timidamente: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?" ibi 23, senza che egli si senta obbligato a dare risposta. Anche dopo morte è temuto quasi che possa esercitare presa sulla gente con più forza di prima Mt.27. 62-64.

C'è ancora un altro aspetto del tutto illogico secondo il comune modo di pensare ed esclusivamente proprio di Gesù sull'uso della forza di seduzione che egli possiede. La popolarità, l'entusiasmo delle folle, l'offerta di seguirlo votandosi alla sua causa più che rallegrarlo, lo mettono sulla difesa e la ragione di questo suo prendere la distanza da ammiratori è che egli cerca non le manifestazioni emotive ma la fede autentica in lui, che non tutti sono in grado di dargli: "questo popolo mi onora con le sue labbra ma il suo cuore è lontano da me" Mc.7,6; "Molti, vedendo i segni che faceva, crederono nel suo nome: Gesù però non aveva fiducia in loro...egli infatti sapeva ciò che c'è in ogni uomo" Gv.2, 23-25. Infatti l'offerta fattagli da Pietro di essere pronto a morire con lui, nonostante che Pietro creda in quel momento di essere sincero, non corrisponde a verità e Gesù pur riconoscendogli la buona fede, lo ammonisce che tale entusiasmo è inutile e che sarà smentito dai fatti.

Questo svela di che natura sia la seduzione che Gesù esercita sull'uomo e quanto essa sia rivelazione della santità di Dio e non del trucco umano per avere simpatizzanti e seguaci.

Cellario

L'ON. MALENTACCHI E IL BOIA DI CIVITELLA

Interrogazione a risposta scritta al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Giustizia

PREMESSO CHE:

- Heinz Barz, ex capitano della Wehrmacht, il boia delle stragi di Civitella e Cavriglia, secondo la procura militare di La Spezia, sarebbe ancora vivo e vivrebbe liberamente in Germania;

- con lui sarebbero vivi alcuni dei subordinati, tutti appartenenti a un reparto di feldgendarmerie della divisione Hermann Goering, che hanno collaborato ai massacri del giugno-luglio 1944, circa 400 vittime in totale;

- Henz Barz rappresenta uno dei più efferati criminali di guerra tanto da far impallidire Erich Priebke, il "macellano" delle Fosse Ardeatine, che provocò meno vittime dell'ex capitano della "Hermann Goering" e dei suoi subordinati;

- l'ufficiale della Wehrmacht ha potuto per cinquant'anni vivere una normale esistenza in Germania, senza, pare, prendersi neppure la briga di cambiare generalità. Il suo nome, le sue colpe erano come scomparsi nel calderone del dopoguerra, nonostante che un'inchiesta condotta dagli inglesi nel 1944-45 lo avessero già inchiodato alle sue responsabilità;

- solo il paziente lavoro di ricerca condotto da uno storico italiano, Carlo Gentile, negli archivi dell'esercito tedesco a Friburgo, è riuscito a far riemergere dalla nebbia dell'impunità la figura di Barz;

- lo studioso si è messo in contatto con i comuni di Civitella, Cavriglia e Sita (dove a Valluciole nell'aprile del '44 avvenne un'altra tragedia, 108 morti, nella quale però Barz non ha colpe) che si sono costituiti in comitato e si sono rivolti al noto avvocato Guido Calvi. E' stato Calvi, dopo una prima verifica del lavoro di Gentile, a presentare un esposto-denuncia alla procura della

repubblica di Arezzo che ha quindi trasmesso gli atti a La Spezia. Sta adesso alla procura militare compiere accertamenti più precisi, controllare se le notizie sul fatto che i colpevoli sono ancora in vita corrispondono al vero, mettersi eventualmente in contatto con la magistratura tedesca per ulteriori indagini, e se del caso, per l'estradizione;

- a condurre l'inchiesta è il procuratore militare capo Giovanni Ballo. L'accusa di cui deve riprendere Barz e i suoi complici è ovviamente quella di strage, un reato la cui pena prevista è quella dell'ergastolo;

- una pena, del resto che pare l'unica adeguata alla gravità degli eccidi del '44. A Civitella, il capitano e il suo plotone di polizia militare si presentarono la mattina del 29 giugno, festa di San Pietro, all'alba. Il paese fu circondato, gli abitanti catturati all'uscita della messa. Gli uomini furono poi separati dalle donne e dai bambini e massacrati a colpi di mitragliatrice appena fuori dalle mura. Non si salvò neppure il parroco. Gli uomini che non erano alla messa furono snidati casa per casa e assassinati a sangue freddo, il paese bruciato.

Nelle stesse ore stragi analoghe avvennero a Cornia, frazione di Civitella, e a San Pancrazio, comune di Bucine, dove gli abitanti furono radunati in una cantina e falciati con la mitragliatrice (in tutto i morti della giornata furono 203). Si disse che poi si trattava della rappresaglia per l'uccisione avvenuta qualche giorno prima, di due soldati tedeschi, ma in realtà è più probabile che i massacri rientrassero in una politica di pulizia del territorio per coprire la ritirata tedesca. Coma accadde a Castelnuovo Melete, San Martini e Massa dei Sabbioni, tutte frazioni di Cavriglia, il 3 luglio, quando Barz e i suoi uomini provocarono 180 vittime (tre i sacerdoti) fra fucilati e massacrati con la baionetta;

- nonostante le responsabilità accertate dall'inchiesta inglese, per mezzo secolo le due stragi sono rimaste impunte. Stando alle indiscrezioni, i giudici militari dell'immediato dopoguerra avrebbero ricevuto dal governo un discreto invito a insabbiare il caso per non turbare i rapporti con la repubblica federale tedesca che stava entrando nella Nato e nell'Europa unita.

PER SAPERE:

- se il Governo non ritenga di dover chiedere immediatamente al Governo tedesco piena collaborazione per individuare ed arrestare il criminale nazista Barz ed i suoi complici;

- se il Governo non ritenga necessario aprire gli archivi dei servizi segreti civili e militari in merito alla eventuale protezione data dalle autorità italiane ed atlantiche ai criminali di guerra nazisti e per capire le ragioni per le quali le autorità di governo italiane non abbiano mai richiesto alle autorità tedesche d'individuare ed arrestare i responsabili degli eccidi avvenuti durante l'occupazione nazi-fascista nell'aretino.

On. Giorgio Malentacchi

UNA GIUNTA SEMPRE PRESENTE

Notiamo con estrema soddisfazione che il nostro sindaco dott. Emanuele Rachini, o in sua assenza qualche componente della giunta comunale, sono quasi sempre presenti alle svariate manifestazioni (sociali, culturali, associative, etc.) che si svolgono nel nostro territorio, da chiunque organizzate.

E' questa una dimostrazione di sensibilità sia verso chi promuove tali occasioni di socializzazione che verso la collettività tutta alla quale, indipendentemente dai colori sociali, fa piacere avere un contatto con i propri amministratori anche in queste circostanze.

Alessandro Venturi

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del comune di Cortona.



Siamo ancora vivi e vitali

Di fronte al "De profundis", intonato da varie parti circa i risultati, a livello locale, del Partito Popolare Italiano, non intendiamo sottrarci al dibattito e all'analisi del risultato; purché sia fatto in maniera seria, non strumentale, basato sui fatti e sugli argomenti piuttosto che sugli slogan e le battute.

Indubbiamente si è trattato di una sconfitta seria in cui hanno giocato una serie di fattori:

1) L'analisi della competizione dimostra, in maniera evidente che non si può partecipare ad una elezione amministrativa senza presentare candidati locali, quando, sia nella coalizione, sia nel campo avversario siano presenti particolari personaggi.

2) L'analisi delle schede elettorali ha dimostrato che molti cittadini eletti hanno votato in maniera disgiunta, dando la preferenza al candidato presente del centro-sinistra e conte-

stualmente il voto alla lista e la preferenza al candidato di centro-destra. Questi sono evidentemente voti popolari in uscita temporanea.

3) Una parte di voti si è orientata verso il candidato locale più rappresentativo: leggi Pasqui che con la sua forte probabilità di successo, così come è poi avvenuto, ha in qualche modo forzato il gioco.

I Popolari si sono trovati di fronte ad un fuoco incrociato, a destra con un candidato solo di disturbo che è andato a pescare, in un bacino elettorale dello stesso tipo, a sinistra per le ragioni esposte sopra.

Comunque rassicuriamo tutti, amici e avversari, che i Popolari non sono affatto morti, anzi sono più vivi e vitali che mai, a Cortona, come nel resto del paese e, il risultato nazionale premia la loro coerenza e il loro impegno.

Adetto stampa
Ivan Landi



Francesco Cenci ringrazia

Nel ringraziare i numerosi elettori che mi hanno dato la preferenza alle regioni, ritengo corretto precisare che, anche per la mia lunga militanza nella Democrazia Cristiana e per la mia costante iscrizione al C.D.U., la mia candidatura nel CCD è stata una testimonianza tesa a favorire l'unione delle forze cattoliche non disponibili, ancorché aperte al sociale, a collaborare al governo delle sinistre, egemonizzato dai post comunisti.

Certo il consenso che è venuto da Cortona è ascrivibile alla conoscenza personale che quindi supera gli ambiti ideologici per premiare l'azione e la

testimonianza che, collocata nel partito di Casini, è stata meglio accolta per i riferimenti certi verso la famiglia, la scuola, la sicurezza e l'etica cattolica.

Sarebbe interessante superare certe acrimonie che, presenti nel mondo cattolico, appaiono più radicate a sinistra che a destra, verso chi come noi testimonia la centralità dell'elettorato moderato.

Nel percorrere la Campagna elettorale ho infatti notato che molti cortonesi pur manifestando apprezzamento per la testimonianza del candidato, si rivolgevano più decisamente a destra alla ricerca di impegni definiti certi nell'azione di governo.

Al Partito Popolare cortonese poteva certo giovare un candidato locale ma ancor più poteva essere utile concentrare i consensi sullo stimatissimo "Sandro" Arcangeli che, P.P.I. permettendo, avrebbe potuto evitare a suo tempo al centro sinistra la perdita del capoluogo.

Infine mi risulta che questa volta i candidati abbiamo attratto voti personali al di là del partito, lo dimostra l'imprevisto pienone di Bianconi e la grande affermazione di Zirri, pertanto lo stesso Pasqui è stato aiutato da tanti nuovi amici che già esponenti della DC cortonese, oggi hanno corso per lui, quali leali alleati di giunta.

Infatti a Montecchio il vice sindaco ha totalizzato solo nove voti per il P.P.I. e nulla per Arcangeli appunto il segretario nel suo partito. Sarebbe comunque utile che anche in virtù della difficoltà che i cattolici trovano nel mantenere una presenza adeguata nelle istituzioni, si ritornasse a parlare di politica nel confronto di degasperiana memoria che nel liberale Enaudi trovò il migliore alleato per lo sviluppo del paese.

Francesco Cenci

PROBLEMI IRRISOLTI

S. Angelo



Ne abbiamo parlato più volte attraverso interventi dell'addetto stampa del Partito Popolare Cortona, ne ha parlato il nostro vice direttore, Isabella Bietolini, il giornale ha sempre seguito questo problema che ancora oggi rimane allo stato

iniziale della foto.

Chiediamo a chi di dovere di vigilare, ma nell'impossibilità di farlo di provvedere con sollecitudine a rimuovere tutte le porcherie che vengono buttate fuori dai contenitori; tanta gente passa e sicuramente commenta...

Piazzale del Mercato



Dare il benvenuto al turista e al visitatore che giunge a Cortona in modo veramente particolare è stato il motto della vecchia Giunta Municipale Cortonese.

Abbiamo già scritto altre volte che l'istallazione di quel punto importante di raccolta dei rifiuti solidi urbani era stato realizzato in buona fede. Probabilmente nessuno ha pensato al difficile impatto che questa struttura

avrebbe realizzato nell'ambiente.

Ma se all'errore non si provvede con la correzione, si deve allora pensare alla malafede.

Avendo avuto verifiche della disponibilità della nuova Giunta Rachini, chiediamo al Sindaco e all'Assessore competente di voler reperire una nuova area per dare al turista un saluto "più pulito" e sicuramente più gradito.

Alcuni segnali ci darebbero questa disponibilità già fin d'ora.

NECROLOGIO

ROSA SBANCHI ved MAGI

Ma come per Pasqua si lavora?

Si lavorano le persone che nonostante tagli e maldicenze apportano personale contributo per lo più volontario e parlo: del 118 coadiuvato dalla Confraternita della Misericordia anche se a nulla è valso, nonostante il prodigarsi del dottor Vignali Biagio del soccorritore Palazzoli Paolo dell'autista Fabrizi Ivo.

A loro e al personale medico e paramedico dell'Ospedale di Castiglion Fiorentino sento il dovere di ringraziare tutti.

In memoria della nostra carissima e indimenticabile Rosa. Famiglia Andrea Magi



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



Gente di Cortona

di Loris Brini

Vicende di cronaca spicciola

C'era ai miei tempi una nobile figura di uomo, da tutti rispettato e stimato, che lavorava in municipio con diligenza e serietà, sempre dignitoso e signorile, sia nei modi che nell'abbigliamento. Nessuno aveva mai potuto notare nella sua persona alcunché di trascurato o di sciatto: camicia con colletto duro, cravatta e giacca sempre al loro posto e nulla, nemmeno durante la stagione più calda, aveva mai concesso al desiderio di dare un po' di refrigerio alla sua persona, sia pur liberando un solo bottone dall'asola nei giorni di afa e di calura. A quell'epoca gli uffici comunali non erano ancora dotati di termosifoni, ma funzionavano egregiamente certe stufe a legna, che d'inverno riscaldavano gli ambienti e d'estate divenivano il deposito della cartaccia dei cestini degli uffici.

C'era a quell'epoca a Cortona anche un buontempone che s'era messo in mente di riuscire a fare in modo di interrompere, sia pure per qualche momento questo rigido ossequio all'impeccabilità nel vestire del nostro inappuntabile dignitoso signore. Costui aggiunse alle cartacce che già riempivano la stufa qualche avanzo di legna dell'inverno ed aspettò il momento più adatto allo scopo ed un bel giorno si disse: "Oggi è la giornata adatta!" Il termometro era salito oltre ogni dire, la gente boccheggiava dalla caldo e per l'afa; detto fuoco! Ben presto in quell'ufficio la temperatura divenne insopportabile anche per lui che pur era in maniche di camicia, ma resistette per vederlo finalmente discinto. Il nostro dignitoso e diligente impiegato però, non accennò nemmeno per un istante a voler in qualche modo alleggerire l'oppressione dell'abbigliamento rigidamente abbottonato, anzi, fu proprio lui, il burlone che dovette soccorrere la sua vittima che nel frattempo si era accasciata sulla poltrona dietro la scrivania, preda di uno svenimento: svenuto, ma con dignità ed ancora irreprensibile nel suo modo di vestire. A Cortona a quell'epoca vivevano uomini di questo stampo. Naturalmente non tutti erano così, che altrimenti nell'ambito dei personaggi ci sarebbe stata grande monotonia, ma c'era anche chi invece cercava con espedienti più o meno ortodossi, di rendersi la vita più comoda e piacevole che fosse possibile.

Mi confidava il sor Ottorino di essere un buongustaio e particolarmente ghiotto di funghi, ma che aveva una grande paura di rimanere intossicato da quelli velenosi; aveva però escogitato un accorgimento che gli permetteva di poterli gustare in tutta tranquillità; si trattava di questo: ne faceva cuocere una parte che a pranzo veniva consumata dalla suocera, il resto se lo faceva cucinare per cena. Me lo confidava con un certo orgoglio, quasi una sua trovata degna di brevetto. Mi complimentai con lui per la sua originale trovata, anche se avevo qualche riserva sulla validità del

metodo, che secondo lui gli permetteva di gustare il suo piatto in tutta tranquillità e senza timori per la propria salute! Un bell'originale! E che dire di quella povera suocera!..., ma ormai è proverbiale il rapporto tra suocere e generi...

Ho conosciuto un genero che lavorava aggiustando macchinari di vario tipo che un giorno mi disse: "Non la sopporto più: bugiarda, maldicente, piena di arroganza, m'avvelena la vita..." lo vede questo elettrodomestico che sto smontando? Se potessi allo stesso modo smontare mia suocera a pezzettini, smontata che fosse, le giuro, butterei via il libretto d'istruzioni.

Con questo non intendo dire che i rapporti del sor Ottorino con sua suocera fossero giunti a questo punto, ché anzi, in un certo senso egli aveva anche dei motivi di gratitudine e di riconoscenza come dimostra il seguito delle sue confidenze, a proposito di un infortunio che gli era capitato una sera che rientrava a casa per la cena, cena che doveva essere a base di funghi; già, salendo le scale, un odorino particolare aveva messo un funzione le sue ghiandole salivari e tutto faceva prevedere un appagamento delle papille gustative che avrebbe

soddisfatto anche le aspettative della sua ghiottoneria. Va per mettersi a tavola e si accorge, non solo che il posto della suocera era vuoto, ma che addirittura non era stato nemmeno apparecchiato per lei. "La tua mamma dov'è?" chiese il ghiottone contrariamente ed insospettito per quell'assenza. "Mah, non sta troppo bene e si è ritirata in camera sua", rispose laconicamente la moglie. Aprire la finestra e far volare fuori il tegame con i funghi fu tutt'uno! Quella sera, mi raccontava, dovette accontentarsi di pane e mortadella.

Naturalmente, talvolta anche i generi, come ho detto, si sentono riconoscenti verso le suocere, soprattutto quando esse hanno loro evitata un'intossicazione, pertanto il nostro sentì il dovere di interessarsi alla di lei salute e recatosi in camera le chiese: "Come state? Come vi sentite?" Ed ella: "Ho un gran dolore alla gamba!" "Come alla gamba!" ribatté il "premuroso genero". "Sì, quel maledetto scalino che porta in cucina; insomma sono caduta e mi sono fatta male al ginocchio..."

La mortadella gli fece rivoluzione dentro lo stomaco; quella volta la digestione fu piuttosto laboriosa!

PRIMAVERA A CORTONA

I fogli di cielo scomposti di molliche di nuvole, la terra bruna che schiarisce i capelli, l'aria immobile e sommersa di profumi che arrivano un giorno e li riconosci, con il loro buon anticipo. Un giorno, per caso, che senti di non farcela eccoli infiorati e sbadati al primo vento che passa e sei, come dire, rinsavito e pronto.. Ancora.. Una volta. Ti accorgi della sera che si allunga e vocante, ti senti solo tutt'intorno perché hai dieci o quindici minuti in più da condividere senza veli con il giorno. Il lilla sfiorito. Un campo. Verde. Cortona e i suoi treni, le sue vallate, il lusso smeraldo delle sue montagne, l'odore di umido e selvatico delle macchie, il canto asciutto dei paesi, il contorno assente dei vecchi che aspettano la sera, i bambini e il pomeriggio, i ragazzi che lo sanno senza sapere.

Ancora un libro, un capitolo, una prosa, una lettera con dentro i fiori di campo. La piazza e i mercati, il giudizio dei tempi, uno smorto televisore, un buon gelato morbido con panna montata, i primi frutti di stagione e i desideri dentro la bocca, l'erba da tagliare, l'erba già tagliata, una rondine che finge di ridere, un allarme che scatta, un

finestrino aperto, un noioso mal di gola.

La domenica.

Ancora Cortona sempre lì, stanca e viva, ombrosa. Un'altra stagione, un buon abbraccio, le mani...E ancora...il fumo del forno acceso con l'arrosto e le lasagne.

Il provincialismo borghese e bigotto, le scelte cafone della modernità, i bolidi in strada, la paura di crescere troppo presto o troppo tardi, la noia, i bar addormentati, i ragazzi impoltroniti, la celebrazione lucrosa delle novità, il poco coraggio delle idee, il qualunquismo, i soliti vizi dei padri, l'essere spocchiosi, l'egoismo materialista, la frenesia dei cellulari, i videogiochi del bar piccolo, i lavoratori, la loro dimenticata festa, il maggio di Leopardi e di un ragazzo goffo e timido che aspetta "Quelli che il calcio..." che forse la Juve vince lo scudetto... La primavera e il nostro comune di pietre e campi d'erba, di alberi e frusci, gusto di selvatico e passeggiate, di cigli di strade, la solita vita di provincia.

Così materna e ubertosa da voler per forza andar via, così soffocante ed estraniante da voler per forza restare ancora.

Albano Ricci



Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

Lezione di scienze

Capito in supplenza in una scuola elementare di campagna. Nel corso della settimana mi trovo a svolgere una lezione di scienze. Meglio che in campagna, in mezzo alla natura, con piante e animali a portata di mano, dove la potevo fare una lezione di scienze? Andò tutto bene finché si parlò di piante, fiori, e le loro parti. I ragazzi erano espertissimi nel riconoscere i cicli di vegetazione delle varie specie che avevano sotto occhio tutto l'anno. Ma suscitai tanta incredulità e meraviglia, quando parlando del regno vegetale, minerale e animale, inquadrai l'uomo nell'ultimo.

"Come! L'uomo è un anima-

le?" Chiese sorpresa una bambina.

Alla mia risposta affermativa si girò verso il compagno di banco, un maschio, e battendogli una "pacca" nella spalla gli gridò:

"Animale!"

Dovetti ampliare il concetto di uomo: spiegai che quando si dice "uomo" significa "genere umano", e che quindi maschi e femmine fanno parte del regno animale. Ma questa idea di essere animali vedevo che non era gradita ai ragazzi. Allora mi affannai a chiarire che c'era una grande diversità tra gli animali e l'uomo, sempre inteso come genere umano. Nel mio intento volevo portare i ragazzi a rilevare che l'uomo parla, ragiona, pensa,

si organizza, gli altri animali non lo fanno... Ma non volevo esplicitamente rivelarla io questa grandissima differenza, mi illudevo di essere stata così brava da farmi capire.

Più andavo avanti con la spiegazione, più i ragazzi erano meravigliati. All'ultimo posi una domanda secca:

"Ma insomma: l'uomo, cosa ha in più degli animali?" Silenzio interrogativo. Poi con titubanza un bambino osservò:

"In meno ci ha la coda!"

Mi caddero le braccia. Penso che non sia servita neppure la sfuriata che mi venne subito in cui da particolari tipi di animali: da somari.

Dalla Scuola Elementare di Terontola

INCONTRIAMO MARTIN NKAFU

Ci sono giunti due articoli sull'incontro realizzato nella scuola elementare di Terontola con Martin Nkafu. Per ragioni di spazio abbiamo dovuto dividere gli articoli, ma abbiamo comunque creduto opportuno riproporlo in questa pagina

Giovedì pomeriggio è venuto a scuola Martin Nkafu, un capovillaggio africano, per un progetto interculturale.

Lui vive in Africa, in una reggia formata da molte case al centro un grande salone dove vengono celebrate le grandi feste del villaggio, con danze e canzoni.

Il capovillaggio ha la stessa importanza di un re; lui stesso lascia scritto un testamento in cui nomina, tra i suoi figli, il suo successore, scelto perché dimostra di avere le doti di un futuro re.

Martin per prima cosa ci ha spiegato che in Africa, nelle giornate estive, alcune volte si fa lezione all'aperto, sotto un albero, in un giardino, o in un campo, e la scuola si trasforma in un divertimento.

La scuola più saggia però è l'anziano, che è considerato come un vocabolario; la sera i bambini si riuniscono per chiedere delle spiegazioni ai nonni, e loro davanti ad un fuoco, raccontano storie, miti e leggende.

I bambini raggiunta l'età di quindici anni, devono superare una prova, chiamata "iniziazione", per diventare adulti e responsabili. Consiste nel portare i ragazzi nella foresta sacra e lasciarli soli, per dimostrare come riescono a sopravvivere in un ambiente pericoloso ed avere figli.

I più piccoli non vengono mai informati di questa prova dai grandi perché prima o poi accadrà anche a loro.

In Africa esiste un popolo di allevatori di animali domestici, come il maiale, la mucca, la pecora... chiamato Masai. Queste persone, ovunque vanno, portano sempre con sé una lancia di ferro e legno, per proteggersi dagli animali selvaggi.

Per i Masai è tradizione che le donne portino al collo grandi collane di ferro, formate da anelli, in base all'età, per far allungare il collo e dei dischetti di legno alle orecchie, solo così sono considerate belle.

Per gli africani non è triste morire con il corpo ma morire senza ricordo; per questo in ogni famiglia dovrebbero esserci quattro figli e ai bambini viene dato il nome dei nonni, così saranno sempre ricordati.

Alcuni anni fa in Africa sono arrivati molti colonizzato-

ri, tra cui gli europei, che hanno portato le loro lingue, tradizioni e religioni; per questo gli africani parlano la lingua italiana e hanno come religione anche il Cristianesimo.

Così è finito l'incontro con Martin Nkafu: lui ci ha raccontato notizie sull'Africa ma ci ha anche detto che per conoscerla bene bisognerebbe visitarla.

Le maestre gli hanno risposto che sarebbe bello ma non ce lo possiamo permettere, per cui sarà lui a portarci ancora notizie.

Giada Mariangeloni

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA

termal

RHOSS

TATA

V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866

52044 Camucia (Arezzo)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.p.a.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

LIDO SARTINI E GINO BARTALI

a cura di **DANILO SESTINI**

Lido Sartini nasce in quel di Montecchio il 28 ottobre 1926. Molti sapranno, forse non più giovani, che Lido è stato l'unico corridore ciclista professionista nato nel nostro Comune. Ha pedalato ai massimi vertici dal 1951 al 1955, restando una pietra miliare di questo nobile sport per cinque anni. Sartini ha la sua prima bici alla fine del '45, è passato da poco il fronte e non poche sono le difficoltà affrontate da questo ventenne per riuscire in questa durissima disciplina. Comunque nel '46 Sartini inizia a correre e, per l'età, si trova subito ad affrontare i più forti dilettanti.

In cinque anni di questa categoria, riesce a vincere 33 gare, tra le quali sono da ricordare il Giro della Romagna, con partecipazione internazionale, e il Giro del Casentino. Quindi scrive il suo nome negli albi d'oro della classifiche toscane. Chi legge potrà dedurre che, questi primi risultati, già bastano per far capire di che pasta sia fatto questo atleta nostrano. Le maglie vestite in questi anni da PURO, sono quelle della gloriosa U.C. Aretina e in ultimo quella della Tempora di Bettolle.

Nel 1951 Lido fa il grande salto e passa tra i professionisti. Naturalmente, come avveniva a quei tempi, Sartini corre tra gli indipendenti, cioè con coloro i quali non sono accasati pur portando una maglia, la sua era quella della Stucchi. Debutta nella classicissima di primavera: la mitica Milano-S. Remo. Sartini non va per il sottile, verso Ovada, prima di iniziare il Turchino, provoca una fuga a lunga gittata, pianta il gruppo in compagnia di Ciolli; i due accumulano un vantaggio che, passata Genova-Voltri, arriva ad un massimo di 15 minuti. I fuggitivi verranno ripresi soltanto prima dello scollinamento del Berta, dopo che i grandi capitani hanno messo alla frusta i propri gregari. La vittoria arriderà ad un grande, il francese Luisson Bobet. Sartini si piazzerà al decimo posto, risultato che al suo debutto era solo impensabile. In questo primo anno ci sono subito importanti vittorie: Trofeo a punti U.V.I. in 10 prove per indipendenti, Trofeo Crati a Cosenza, che ripeterà nel 1952, 1954 e 1955.

Sempre nel '51 si aggiudicherà anche il giro dell'Aspromonte e una tappa del giro della Sicilia. Nel '52 altre vittorie minori, e tanti secondi posti e onorevoli piazzamenti. Nel '53 vince il trofeo della Circum-vesuviana e si mette in luce ancora tra gli indipendenti. Nel giro dell'Emilia, nella salita dell'Abetone i ripetuti scatti di Bartali provocano il vuoto, riescono a rimanere alla sua ruota soltanto Astrua e Sartini, scollano nell'ordine, quindi all'attacco del Barigazzo fora Astrua. Prima del culmine Bartali cerca di staccare il compagno d'avventura, ma non ci riesce. Poi nella discesa verso l'arrivo di Bologna, si ricompono il terzetto con il rientro dell'indomito Astrua. Allo sprint finale è Bartali che regola Astrua e Sartini nell'ordine. Con questo emblematico episodio, Sartini viene richiesto vivamente nella sua squadra da Bartali stesso. Così nel '54 il Nostro fa parte di una delle squadre più forti dell'epoca. In questo anno Lido è secondo nella coppa Tempora, quindi ottiene la seconda moneta anche in una gara a cronometro in Olanda dietro allo specialista Van Est. Siamo arrivati all'ultimo anno di Sartini professionista. Egli è come al solito primo al trofeo Crati di Cosenza, quindi è secondo in una prova di selezione per i mondiali che si svolgeranno a Frascati. Dopo altri ottimi piazzamenti, Sartini viene convocato nella

squadra azzurra, anche se nel ruolo di riserva. Non male per il coronamento di una onorevolissima carriera, in cui riesce a portare a termine ben 4 giri d'Italia. Le sue squadre di appartenenza sono: '51 Stucchi, '52

Mi ha fatto vedere documenti ove vengono dettagliati i premi alla squadra alla quale apparteneva. In un Giro d'Italia il totale della somma



Giro d'Emilia 1953. Tre uomini in fuga; Astrua, Bartali e Sartini. Al traguardo: 1° Bartali; 2° Astrua; 3° Sartini.

Benotto, '53 Iyge, '54 Bartali, '55 Arbos.

Io sono testimone di questo incontro che ho avuto con Lido Sartini. Mi sono recato casa sua a Camucia. Lido mi fa passare in una bellissima sala dove si respira un'aria tutta particolare. Ad uno come me che ama il ciclismo, sale l'adrenalina in un accavallarsi di continue emozioni. Le pareti sono tappezzate da innumerevoli testimonianze, foto ingiallite dal tempo, che ritraggono il nostro campione a fianco o in competizione con altri ben più famosi di lui, che si sono giovati dell'onestà e della vera amicizia di questo "piccolo" uomo, che veramente è risultato un grande ed unico campione di lealtà ed etica sportiva. In un angolo, in bella posa, c'è l'ultima bici con cui Lido ha corso: un cimelio che non cederebbe per tutto l'oro del mondo. In vetrine e bacheche varie, Sartini conserva trofei e riconoscimenti, che in tanti anni ha saputo raccogliere a testimonianza, non solo in Italia, ma in tutta Europa. Questo nostro caro concittadino, ha saputo tramite le sue gesta sportive, far conoscere il nome della nostra cara città di Cortona.

Innumerevoli sono gli aneddoti che Lido mi ha raccontato, molto interessanti, ma per descriverli tutti occorrerebbe un libro di memorie.

"GINETTACCIO"

L'uomo d'acciaio testé è arrivato, nell'Alto dei cieli ha traguardato.

Qui al cospetto di chi l'ha preceduto, un grande abbraccio un grande saluto.

Col sommo Fausto in un faccia a faccia, chiarito il mistero della borraccia.

Ma, finché anche noi lassù non adremo, di questo segreto mai non sapremo.

Poi Ginettaccio felice e beato ringraziò il Signore

del posto assegnato.

In seguito, quindi gli ha domandato, siccome è Lui, il padrone di tutto il creato: "Scendi un po' giù, dai un'occhiata. Lì è tutto un caos di gente sbandata, di disonesti, profittatori, guerrafondai e dittatori.

Pure lo sport è inquinato che, pur di vincere tutt'è concordato.

Alora vai giù vai a guardare, l'è tutto sbagliato, perciò, da rifare.

Daniilo Sestini

tutti veri amici ed ex corridori i quali conservano del nostro Lido buoni ricordi. Ho domandato all'amico, cosa pensa della differenza del ciclismo odierno nei confronti di quello dei suoi tempi, Lido mi risponde che non ci sono paragoni, condizioni delle strade, mezzo meccanico, alimentazione e medicina, oggi sono tutta un'altra cosa. Secondo lui è peggiorato il calenda-

rio delle gare, che si è fatto più fitto e non è godibile da qualsiasi corridore. Perciò la completezza di un campione era più decifrabile ai vecchi tempi nei confronti di oggi. Adesso il singolo corridore si sceglie le gare più adatte cercando di emergere in quelle. Una cosa soltanto rimane immutata, la grande fatica, quella è sempre la stessa, di un tempo e tale rimarrà. Adesso Lido Sartini alle soglie dei 72 anni,

vive tranquillamente nella sua Camucia, godendosi la pensione di commerciante e beandosi, e devo sottolineare nemmeno tanto, dei suoi trascorsi di campione ciclista degli anni '50. E' da porre in rilievo che il nostro personaggio ancora sale nella sua "specialissima" Colnago, che ha rinnovato circa due anni fa in un giro fatto con amici, a Cuba. Non disdegna ogni tanto di seguirci in gruppo, dandoci preziosi consigli su tutto quanto riguarda il nostro sport, ma soprattutto è da evidenziare che Lido Sartini è e resta un esempio per tutti noi che amiamo veramente il ciclismo.

Seconda Categoria

MONTECCHIO DEI RECORD

Iniziamo riferendoci alla penultima di campionato, giornata come era previsto decisiva per quanto riguardava tutti gli esiti finali. Le prime due classifiche, Lucignano e Montecchio giocavano entrambe fuori casa; i lucignanesi contro il pericolante Rigutino, mentre i bianco-rossi se la vedeva nello scontro diretto con il Cesa, il quale era distanziato dalla coppia regina di un solo punto. Il Lucignano riusciva a domare il Rigutino soltanto nel finale di gara per 2-0. Invece il Montecchio non andava oltre il pareggio per 1-1, dividendo la posta, il punticino rimediato giocava soltanto il Lucignano che a una giornata dalla fine distanziava i cortonesi di 2 punti e di 3 il Cesa.

Praticamente i giochi erano fatti, pertanto l'ultimo atto del campionato di fronte a scontri facili per le tre contendenti, non portavano a nessuna modifica alla classifica. Il Lucignano passeggiava con il Talla per 4-0, approdando all'apoteosi finale più che meritata. Anche i ragazzi di Mister Cipriani liquidavano con un secco 3-0 la Sulpizia. Da evidenziare che in questo caso il Montecchio stabiliva un prestigioso record, infatti su 15 gare casalinghe ha riportato 15 vittorie, subendo in tutte le partite casalinghe soltanto 3 reti.

Perciò onore al Montecchio. Adesso la società presieduta da Marino Barbini, affronterà la roulette degli spareggi con le altre classifiche seconde. Cogliamo l'occasione per fare un grosso "in bocca al lupo" a tutto lo staff montecchiese.

Per quanto riguarda il Terontola, per la prima volta in un girone toscano, si è ben comportata. Senza grandi nomi e con oculata economia, il trainer Mister Mencagli è riuscito a creare un bel gruppo, riuscendo a rimanere quasi sempre in un tranquillo centro classifica. Nelle ultime due partite il Terontola impattava 1-1 a Castelluccio, purtroppo cedeva in casa per 2-0 nell'ultimo atto contro un ancora speranzoso e forte Cesa.

Altra musica in quel di Fratta S. Caterina, in questa stagione purtroppo società e squadra non sono mai state all'altezza della situazione. I motivi sono stati molteplici, in particolare l'indisciplina ha rovinato quel poco di buono che mister Faralli era riuscito a combinare. Nella penultima giornata i

rosso-verdi, rimaneggiati in qualche ruolo, hanno rimediato un desolante 5-1 contro la Sulpizia, mentre nell'ultima gara si sono un po' riscattati di fronte al proprio pubblico, battendo lo Strada per 3-2.

Comunque i ragazzi di Gabrielli adesso dovranno partecipare ai previsti play-out, che saranno decisivi per una sospirata salvezza. Così fin da ora il nuovo allenatore Fiori e tutto gli atleti dovranno concentrarsi al massimo con l'imperativo solo di vincere. Pertanto noi tutti tiferemo con un caloroso "Forza

Fratta".

Per concludere due parole anche per i super-dilettanti della Fratticiola, terza categoria. Dopo una partenza sprint, a metà campionato già i ragazzi di Attoniti occupavano posti da play-off, poi la compagine ha avuto un notevole calo perdendo diverse delle ultime gare; comunque la squadra si è piazzata con un onorevole undicesimo posto. Resta da augurare a questa simpatica Società un prossimo campionato molto proficuo di soddisfazioni.

Daniilo Sestini

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
LUCIGNANO	60	30	12	1	2	8	3	4	57	20	37			
MONTECCHIO	62	30	15			3	8	4	49	25	24			
CESA	61	30	11	2	2	7	5	3	45	22	23			
STRADA	53	30	9	4	2	6	4	5	56	31	25			
PRATOVECCHIO	48	30	8	5	2	4	7	4	27	22	5			
TALLA	45	30	10	4	1	3	2	10	33	35	-2			
SULPIZIA	42	30	8	4	3	4	2	9	33	21	1			
CASTELLUCCIO	40	30	4	8	3	5	5	5	28	26	2			
TERONTOLA	38	30	8	4	3	2	4	9	27	31	-4			
PIEVE AL TOPPO	36	30	9	5	1	4	11	26	40	-14				
RASSINA P.S.	32	30	6	6	3	2	11	34	41	-7				
RIGUTINO	32	30	4	7	4	3	4	8	26	34	-8			
FRATTA S.C.	31	30	5	6	4	2	4	9	30	48	-18			
CHITIGNANO	29	30	6	3	6	1	5	9	28	42	-14			
MONTERCHIESE	22	30	4	3	8	1	4	10	22	53	-31			
CAPRESANA	19	30	4	4	7		3	12	31	50	-19			

RISULTATI

Giornata n. 30

Capresana-Pratovecchio	1-2
Chitignano-Pieve al Toppo	4-2
Fratta S.C.-Strada	3-2
Lucignano-Talla	40-
Montecchio-Sulpizia	3-0
Monterchiese-Castelluccio	3-1
Rassina P.S.-Rigutino	0-0
Terontola-Cesa	0-2

PROSSIMO TURNO

Il campionato

è terminato

Lucignano

promossa in Prima

spareggio promozione

Play out: Rigutino, Fratta,

Chitignano, Monterchiese

Retrocede:

Chiassa Capresana

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

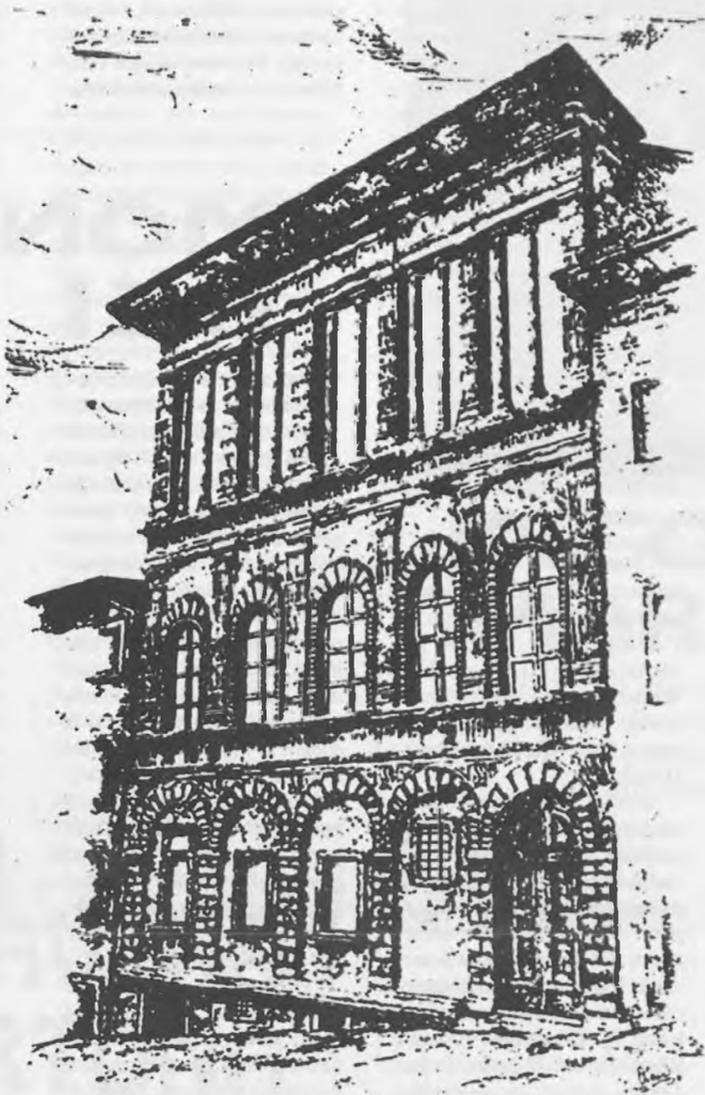


Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509